



COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA
PROVINCIA DI POTENZA
REGIONE BASILICATA

**IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
 DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DENOMINATO
 "RIPA D'API" DI POTENZA NOMINALE P=19'993.87 kWp
 POTENZA DI IMMISSIONE PARI A 19'998.02 kW**

Proponente

SOLAR ENERGY NOVE S.R.L.

VIA SEBASTIAN ALTMANN, 9 - 39100 BOLZANO
 C.F. - P.I. - REGISTRO IMPRESE 03058390216
 PEC: solareenergynove.srl@legalmail.it

Tecnico

Dott.ssa LUCIA COLANGELO
 Via Maratea n.1 - 85100 Potenza (PZ)
 Elenco operatori MIBACT n. 454
 PEC: Lucia.colangelo@pec.basilicata.net.it
 Cell: 349.0881560

Arch. Lucia Colangelo
 Via Maratea, 1
 85100 - POTENZA
 Cod. Fisc. CLNLCU.75C63.09425
 Partita IVA 01635110762

Preparato

Verificato

Approvato

RELAZIONE ARCHEOLOGIA

Titolo elaborato

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO "RIPA D'API"
 RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

Elaborato N.

A.4

Data emissione

19/05/21

Nome file

A4-RELAZIONE ARCHEOLOGICA

N. Progetto

SOLO13a

Pagina

COVER

00

19/05/21

PRIMA EMISSIONE

REV.

DATA

DESCRIZIONE

SOMMARIO

1. Premessa	p. 03
2. Metodologia di analisi	p. 03
3. Il progetto	p. 06
4. Inquadramento storico-territoriale	p. 07
4.1. Il quadro geografico ed ambientale	p. 07
4.2. Il quadro storico archeologico	p. 09
4.3. La viabilità antica	p. 17
4.4. Schede dei siti noti	p. 20
5. Verifica preventiva dell'interesse archeologico	p. 38
5.1. Aree sottoposte a vincolo archeologico	p. 38
5.2. Vincoli Monumentali e Paesaggistici	p. 38
5.3. Interferenze Tratturali	p. 39
5.4. Aree non Idonee (e Beni Paesaggistici art. 152 –let.m	p. 40
6. Conclusioni - Valutazione del Rischio Archeologico	p. 41
7. Bibliografia	p. 42

ALLEGATI

ALLEGATO A 4.1 -Carta delle evidenze archeologiche, scala 1:15000

ALLEGATO A 4. 2 -Carta del rischio archeologico, scala 1:5000

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

1.PREMESSA

La presente relazione è finalizzata alla verifica preliminare del potenziale archeologico delle aree ricadenti nel Comune Genzano di Lucania -PZ- e Oppido Lucano -PZ-, interessate dal progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di grande generazione, denominato “RIPA D'API”, e delle opere ad esso connesse, in ottemperanza all’ **art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.**

Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni.
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE,2014/24/UE e 2014/25/UE.
- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).

2. METODOLOGIA DI ANALISI

Il lavoro di analisi si è basato sullo spoglio bibliografico, della documentazione di scavo e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto¹.

Per l’inquadramento generale si è adottato un buffer di 5 km, consentendo un’analisi complessiva di un ampio areale che interessa l’area meridionale di Genzano di Lucania e le limitrofe aree ricadenti nei comuni di Oppido Lucano -PZ- e Irsina -MT-, sulla base del censimento delle evidenze note da bibliografia e da cartografie e sintesi già edite o disponibili.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto. A tale scopo lo spoglio ha riguardato anche le monografie o le pubblicazioni come ad esempio: A. Adamesteanu (a cura di), *Storia della Basilicata, 1, L’ antichità*, Roma-Bari, 1999; G. De Rosa, A. Cestaro (a cura di), *Storia della Basilicata, 2.*

¹ Per i dati di archivio della Sabap Basilicata si provvederà ad integrare la presente relazione ottenuta l’autorizzazione per l’accesso agli archivi, non ancora pervenuta in data 16/10/2019.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Il Medioevo, Bari 2006; M. Gualtieri, *La Lucania romana*, Napoli 2003; E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (a cura di) *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2001; Pani (a cura di), *Epigrafi e Territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, IV, 19, 1996; AA.VV., *Da Leukania a Lucania, La Lucania centro-orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii*, Roma 1992; M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico. Atti del Convegno*, Venosa, 1987.

I testi di riferimento utilizzati sono: gli *Atti di Taranto* (rassegne sull'attività archeologica in Basilicata) e le pubblicazioni dei progetti di indagine territoriale condotti nel territorio comunale dalle Università Canadese i cui risultati sono editi in H. Fracchia, M. Gualtieri, *Roman Lucania and the upper Bradano valley*, in «Memoirs of the American Academy in Rome» 43-44 [1998-1999], pp. 295-343; H. Fracchia, *Rinvenimenti ceramici e trasformazioni dell'assetto insediativo nell'alta valle del Bradano*, in A. Russo, H. Di Giuseppe (a cura di...) «Felicitas Temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia», Lavello 2008, pp. 289-303, in partic. 298-299. P. Favia, R. Giuliani, A.M.Small, C. Small, *La valle del Basentello e l'insediamento rurale di Vagnari in età tardo antica*, Bari, 2005. Sono ancora in parte inediti i risultati delle ricognizioni recentemente condotte dalle Università americane di Myles di Saint Mary's University, Mount Allison University, University of Michigan e McMaster University nell'ambito di un ampio progetto di indagine territoriale denominato "**Basentello Valley Archaeological Research Project**": C.J. Smith *et alii*, *Archeological Fieldwork Report. The BasentelloValley Archeological Reserch Projext, July-AugustT 2014 (Comuni di Genzano di Lucania and Irsian, Province di Potenza And Matera, Regione Basilicata)*, in <<Papers of the Britisch School at Rome>> 83 (2015), pp. 319-323; M. McCallum, A.Hyatt, *A view of Vagnari from Across the Basentello:Initial Results from the Bvarp Survey, 2012*, in A.M.Small (edited by), *Beyond Vagnari. New Theme in the Study of Roman South Italy. Proceedingof a Conference Held in the School of History, Classisc and Archeology, University of Edinburgh, 26-28 October 2012, Bari 2014*.

Alla ricerca bibliografica è seguita la ricerca d'archivio, condotta presso l'archivio l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Potenza. Per l'archivio storico documentario sono state visionate le comunicazioni e gli atti relativi ai comuni di Oppido Lucano, Tolve e Genzano. Sono state consultate anche precedenti relazioni archeologiche relative ad altri progetti relativi ad impianti fotovoltaici ed eolici:

- Relazione Archeologica Preliminare della soc. DI LIETO & C. s.r.l. per un "Impianto fotovoltaico" in comune di Oppido Lucano -PZ- redatta in data 05/2019 e consultabile presso l'archivio della Soprintendenza Archeologia della Basilicata.

-Relazione Archeologica Preliminare della soc. Sosandra per un "Impianto Eolico" in comune di Tolve -PZ- redatta in data 01/2013 e consultabile presso l'archivio della Soprintendenza Archeologia della Basilicata.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

-Relazione Archeologica Preliminare della dott.ssa Tonia Giammatteo per un “Impianto Eolico” in comune di Tolve -PZ- redatta in data 12/01/2012 e consultabile presso l’archivio della Soprintendenza Archeologia della Basilicata.

La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell’apposita voce BIBR nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è in calce al lavoro.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l’obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto². Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali’ che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, località-), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI - Definizione, tipo-; CRONOLOGIA - periodo, datazione -; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE).

L’inserimento dell’intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento (numerato coma da MODI) archeologico su IGM.

Per quanto riguarda la ricognizione archeologica, questa è stata effettuata il 14 ottobre 2019 con 3 operatori sul campo posti a distanza di 5 metri.

Ciò porta a potersi esprimere in via preliminare circa la valutazione del rischio archeologico, che si pronuncia in tre gradi (basso medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

Rischio archeologico basso. È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all’area lavori e dunque l’area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.

Rischio archeologico medio. È il caso in cui un sito è ubicato in un’area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un’area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.

Rischio archeologico alto. È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni inquadrare nella fase preliminare della ricerca e che, qualora eseguita, anche la ricognizione resta una

² Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.).

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

3. IL PROGETTO

Il generatore fotovoltaico prevede una potenza nominale, data dalla somma delle potenze nominali dei singoli moduli fotovoltaici, pari a 19'998.02 MWp, e sulla base di tale potenza è stato dimensionato tutto il sistema.

Il dimensionamento, al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco, ha tenuto conto: della superficie utile, della distanza tra le file di moduli e degli spazi utili per l'installazione delle cabine di conversione e trasformazione oltre che di consegna e ricezione.

Gli inseguitori solari mono-assiali hanno componenti realizzate in acciaio galvanizzato per prevenire la corrosione e prevedono un ingombro minimo al suolo poiché installati tramite pali di fondazione.

Le opere civili, recinzione e viabilità di servizio, presentano un impatto minimo con il territorio; sono infatti previste strutture temporanee e reversibili.

La **rete di distribuzione elettrica** interna al sito in corrente continua e in media tensione, è di tipo interrato, realizzata in scavo a sezione ristretta di dimensione idonea a contenere i cavidotti a profondità non inferiore a 0.60 mt per la rete in Bt e a 1 mt per la rete in MT, per evitare eventuali interferenze.

Il collegamento alla sottostazione elettrica di utenza è previsto mediante un cavidotto interrato di lunghezza pari a circa 2.5 km uscente dalla cabina di impianto alla tensione di 30 kV. All'interno della sottostazione di utenza viene innalzato il livello di tensione a 150 kV mediante un trasformatore AT/MT. Infine, dalla sottostazione elettrica di utenza, mediante un breve tratto interrato in cavo AT a 150 kV, è prevista la realizzazione di una connessione allo stallo arrivo produttore dell'adiacente Stazione RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) TERNA esistente, denominata "Oppido".

La **sottostazione elettrica di utenza**, costituita da una sezione a 150 kV con isolamento in aria, occupa circa 2.100 m² ed è prevista sempre nel territorio comunale di Oppido Lucano.

Per l'alloggio delle cabine prefabbricate che conterranno gli inverter centralizzati, i trasformatori e gli interruttori di media tensione è previsto lo scotico e il livellamento superficiale del terreno con posa di un massetto di fondazione.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

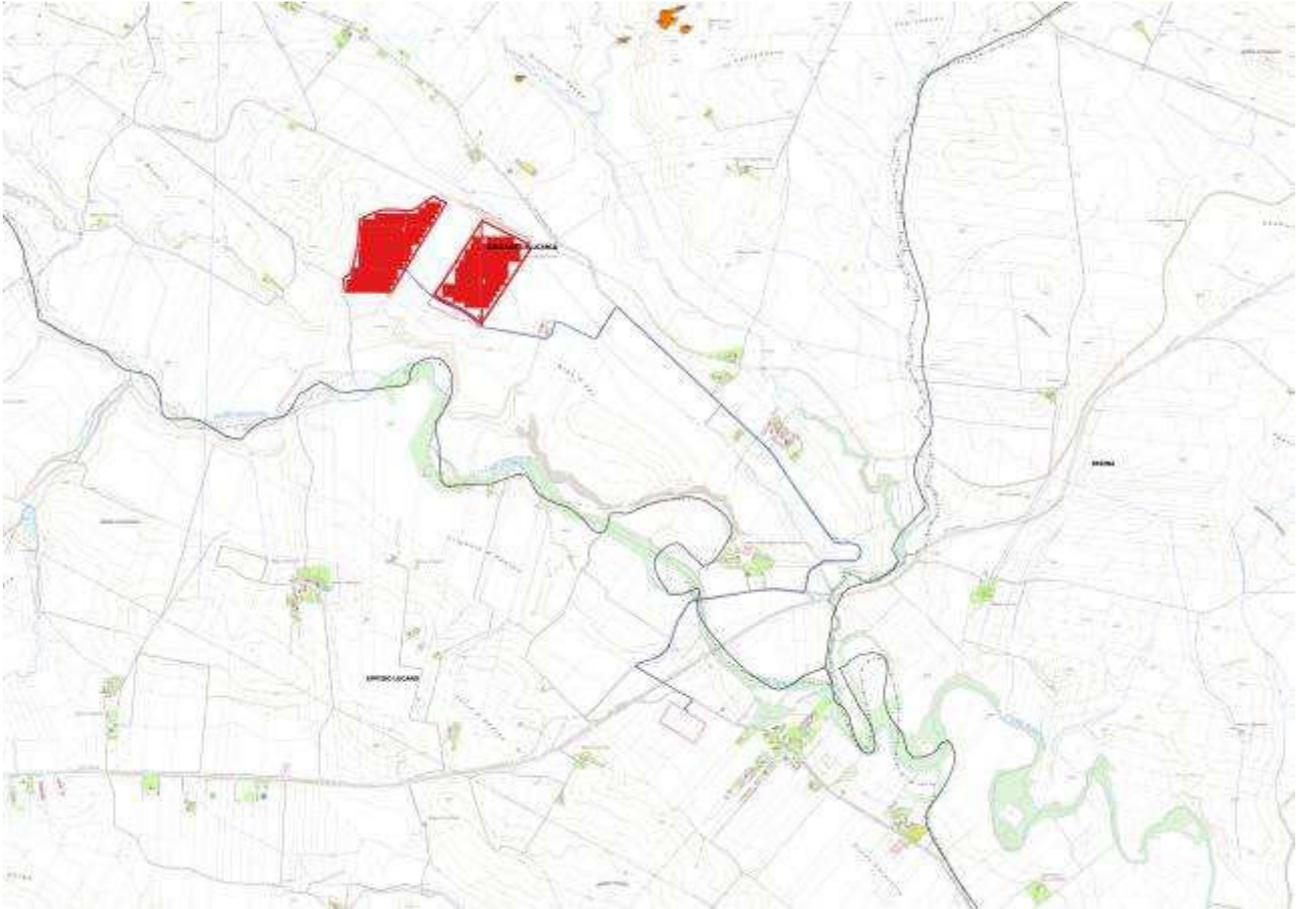


Figura 1 Ubicazione dell'area di progetto su CTR

4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

4.1. Il quadro geografico ed ambientale

L'area interessata dall'impianto fotovoltaico rientra nel comparto nord-orientale della Basilicata, caratterizzato da ampie estensioni collinari degradanti verso l'alto e medio corso del fiume Bradano. Presenta caratteristiche geologiche affini a quelle che caratterizzano la "Piattaforma apula", caratterizzata da calcari affioranti ad est di Matera³. Le argilliti e i calcari in strati sottili con intercalazioni calcareomarnose rappresentano i sedimenti depositati dal bacino dell'Avanfossa bradanica collocato tra la "Piattaforma apula" e quella "Campana-Lucana" che segna tutto il territorio della Basilicata nordorientale. Una delle caratteristiche principali dell'area è l'abbondante presenza di sorgenti e corsi d'acqua. Trovano

³ E. Cocco, T. De Pippo, Aspetti fisici, in M. Cataudella (a cura di), *Il Territorio per immagini*, Napoli 1987. 3 F. Boenzi, R. Giura Longo, *La Basilicata: i tempi, gli uomini, l'ambiente*, Bari 1994.; B. Kayser, *Studi sui terreni e sull'erosione del suolo in Lucania*, Matera 1964.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

4.2. IL QUADRO STORICO-ARCHEOLOGICO

Il territorio comunale appare frequentato già nel neolitico⁵ come documentato da rinvenimenti sporadici relativi per lo più a strumenti, rinvenuti in alcuni siti individuati nel corso delle attività di ricerca topografica condotte all’Università di Alberta⁶. In particolare sono quattro i siti individuati nell’ambito di tali ricerche: località Macchione, la Gala, la Marmora, Masseria Pafundi/Masseria Grimaldi e Petrara. I reperti riferibili a questo orizzonte cronologico sono residuali rispetto alle più significative frequentazioni di età lucana e romana.

Se per la prima età del ferro (IX-VIII secolo a.C.) nella Basilicata centro-settentrionale è possibile individuare un ambito culturale sostanzialmente omogeneo ed affine a quello apulo per l’uso di seppellire i defunti in posizione contratta, a partire **DALL’ETÀ ARCAICA** (VII-V secolo a. C.), in questa stessa macroarea è possibile distinguere due comparti caratterizzati da forti identità culturali: il settore posto lungo il medio e l’alto corso dei fiumi Bradano e Basento, definito culturalmente ed identificato come area nord-lucana e quello più prossimo alla valle d’Ofanto, marcatamente distinto dal primo e culturalmente definibile come daunio, corrispondente al territorio del melfese. In età arcaica i centri più importanti dell’area nord-lucana sono Torre di Satriano, Serra di Vaglio, Baragiano, Muro Lucano e Ruoti nel settore occidentale, Ruvo del Monte, San Fele, Oppido Lucano e Tolve, nel settore orientale⁷.

I territori di Irsina (Monte Irsi), San Chirico Nuovo e Tricarico, posti lungo il c.s. corridoio bradanico, un ampio settore territoriale compreso tra Puglia e Basilicata settentrionali, interessato dal sistema fluviale Bradano-Ofanto, alla luce dei più recenti studi sembrano rientrare, invece, in un ampio ed articolato areale culturale di matrice peuceta⁸.

La zona, ricca di acque sorgive e boschi, è situata in una posizione di grande interesse dal punto di vista degli itinerari storici posti tra i fiumi Bradano e Basento. Rientra in questo ambito culturale tutta l’area del materano. In particolare, le indagini di archeologia preventiva, effettuate tra il 2017 e il 2018 nel sito di *Serra di San Chirico Nuovo -PZ-* in occasione della costruzione di un parco eolico, hanno consentito di

⁵ Per quest'epoca si fa riferimento a quanto edito in M. Gualtieri, H. Fracchia 1999, op. cit., pp. 295-343 e M. Di Lieto, *Un popolo senza. Identità e cultura nel territorio nord-lucano*. Tesi di dottorato in archeologia (Università degli Studi di Perugia 2007).

⁶ Le indagini territoriali si sono concentrate nell’area limitrofa al sito di Masseria Ciccotti e nell’alta valle del Bradano, coprendo un’estensione di 25 Kmq. Sono stati censiti 33 siti che coprono un ampio arco cronologico compreso tra l’età neolitica e quella tardo antica. Il progetto di ricerca si è concentrato principalmente sulla fase di frequentazione romana e tardoantica del territorio comunale; M. GUALTIERI, H. FRACCHIA, *Excavations and Survey at Masseria Ciccotti, Oppido Lucano, Interim Report 1989-92*, «Echos» CI XXXVI, 1993, pp. 313-338; M. GUALTIERI, H. FRACCHIA, *Oppido Lucano (Potenza, Italy). Second interim report*, «Echos» CI XIV 1995, pp. 101-135.

⁷ E. Lissi Caronna, Oppido Lucano (Potenza). *Rapporto preliminare sulla quarta campagna di scavo (1970). Materiale archeologico rinvenuto nel territorio del comune*, «NSc» I-II 1990-1991, pp. 185-344 con bibliografia precedente; E. Pica, *Tolve*, in «BTCGI» XX, pp. 810-815 con bibliografia precedente.

⁸ In ultimo Marchi 2016, pp. 20-27 e relativa bibliografia. Le più recenti indagini archeologiche preventive condotte nei territori di Tolve e San Chirico Nuovo tra il 2017-2018, hanno permesso infatti di approfondire e delineare meglio i limiti di queste ampie aree culturali. S. Mutino, L. Colangelo, *“San Chirico Nuovo (PZ). Un abitato tardo arcaico nel corridoio bradanico”* III° Convegno Internazionale Dialoghi sull’Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo *“identità / senso di appartenenza. Modelli interpretative a confronto” Paestum 16-18 Novembre 2018, in c.s.*, con relativa bibliografia.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

esplorare un esteso insediamento sparso tardo-arcaico⁹. Il sito di *Serra* di San Chirico Nuovo presenta le caratteristiche proprie di un sito di frontiera, nell'ambito di quelli che vengono definiti "paesaggi di contatto", quale può essere considerato il "corridoio bradanico" secondo gli studi più recenti¹⁰.

Le genti che abitavano il comprensorio settentrionale della regione, identificato come il cantone dei "nord-lucani"¹¹, rimangono anonime anche se alcuni studiosi hanno ritenuto di poterle identificare con i *Peuketiantes*, menzionati da Ecateo di Mileto (fine VI-V secolo a.C.) come genti affini culturalmente alla popolazione apula dei *Peuketii*. Gli insediamenti, condizionati dai rilievi e dal corso dei fiumi, erano organizzati per nuclei sparsi di capanne, affiancati dalle relative sepolture e da spazi coltivati, posti su alture a controllo delle vallate fluviali, che permettevano contatti tra i diversi comprensori e le aree costiere ioniche, adriatiche e tirreniche.

In particolare, per Oppido Lucano le indagini archeologiche condotte tra il 1967 e il 1970 da Elisa Lissi Caronna sulla sommità del monte Montrone, un'altura che domina il circondario, a poca distanza dal moderno centro abitato e a circa 6 Km dall'aera oggetto del nostro studio, hanno riportato alla luce alcuni nuclei dell'abitato arcaico costituito da almeno sei capanne a pianta circolare(?), con focolare centrale e copertura straminea. Alla luce di tali evidenze è possibile ipotizzare un abitato di tipo policentrico, articolato in vari nuclei dislocati a poca distanza uno dall'altro, composti da piccoli gruppi di abitazioni, affiancati da sepolture e dai terreni messi a coltura. Le strutture indagate, alcune meglio conservate altre individuate solo al livello del fondo perchè risentono del disturbo dato dalle strutture murarie riferibili all'abitato lucano che insiste nella stessa area, sembrano avere un'ampia continuità di vita dalla fine dell'VIII alla fine del VI secolo a.C. . Le indagini condotte sia sulla sommità dell'altura che lungo le pendici, hanno permesso di indagare almeno 20 sepolture, alcune coeve alle capanne, altre pertinenti ad almeno altri quattro nuclei abitati. Presentano tutte analoga tipologia a fossa terragna, con defunto deposto in posizione rannicchiata e corredo composto da ceramica di produzione nord-lucana ed oggetti d'importazione, disposto ai piedi, lungo il fianco e alla testa dell'inumato¹². Sono documentati anche *enchytrismoï* per le sepolture infantili. Risalgono invece al pieno VI sec. a.C. i resti di una piccola struttura in muratura, di circa 5mq, realizzata a secco, con una insolita pianta che presenta tre lati rettilinei ed uno curvo, con pavimentazione realizzata con frammenti di *pithos* e probabile copertura in materiale deperibile. Tale struttura rappresenta un esempio di passaggio dalle capanne alle case in muratura con copertura

⁹ Pirraglia R., Colangelo L., "San Chirico Nuovo - PZ. Le recenti indagini in località Serra" poster in *Atti Taranto XLVII 2017, c.s.*; Mutino, Colangelo, "San Chirico Nuovo (PZ). L'abitato arcaico di località Serra" poster in *Atti Taranto XLVII I2018, c.s.*

¹⁰ Castoldi M. 2013 (a cura di), *Un abitato Peuceta. Scavi a Jazzo Fornasiello. Gravina in Puglia - Bari. Prime indagini*, Bari; Osanna 2015, "L'aerea nord-lucana nella prima Età del Ferro: formazione e struttura degli insediamenti", in Saltini Semerari G., Burgers G. (a cura), di *Early Iron Age Communities of Southern Italy*, in *Paper of the Royal Netherlands Institute in Rome 63*, Roma, 177-192; Marchi 2016, pp. 20-27; 33-42.

¹¹ In ultimo Marchi 2016, p. 33.

¹² E. Lissi Caronna, *I risultati di tre campagne di scavo ad Oppido Lucano*, in *Antiche Civiltà Lucane*, pp. 143-147.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

pesante¹³. Scarsi, invece, sono i dati che riguardano un secondo edificio in muratura di epoca arcaica con muri spessi 70 cm, presentati in una breve comunicazione¹⁴. La struttura insediativa di tipo policentrico è mantenuta anche nel corso del V sec. a.C. Le strutture abitative riferibili a tale epoca sono piccoli edifici a pianta rettangolare (delle dimensioni di 6x3 m.) con pareti in mattoni crudi e tetto in tegole. Le sepolture indagate sono 23 e presentano distribuzione analoga a quelle del periodo precedente.

L'ETÀ LUCANA (fine del V secolo a.C. e l'inizio del III sec. a.C.) è caratterizzata da un brusco cambiamento nell'organizzazione insediativa; sull'altura del Montrone si impianta un nuovo abitato che oblitererà le abitazioni e le sepolture preesistenti. Il nuovo insediamento, cinto da mura di fortificazione che racchiudono la parte più elevata dell'altura, è costituito da edifici a pianta regolare realizzati in muratura con copertura pesante. Le abitazioni si compongono di due o tre ambienti con differenti destinazioni d'uso. Si distingue un ambiente destinato allo svolgimenti di banchetti ed uno riservato alle attività femminili; un terzo settore dell'abitazione è utilizzato per la conservazione delle derrate alimentari. Sono state indagate anche unità produttive come una fornace, dotata di *praefurnium*, utilizzata per la cottura di grandi vasi e tegole. All'interno dell'abitato si distingue una monumentale residenza, attribuibile ad esponenti dell' *elités* lucana, come documentano i reperti ceramici di pregio rinvenuti e un tesoretto costituito da 77 monete e vari oggetti preziosi¹⁵. Una ricca sepoltura maschile con inumato in posizione supina e corredo composto da ceramica figurata e a vernice nera, armi da difesa e da un diadema in argento dorato è riferibile allo stesso gruppo sociale. In questo stesso momento storico si assiste nel territorio a notevoli trasformazioni che interessano l'organizzazione del paesaggio agrario; la campagna tende a diventare fittamente occupata e antropizzata, come mostrano quei territori sottoposti ad indagine intensiva¹⁶. In Particolare per l'ambito territoriale in esame si fa riferimento alle indagini condotte dalla missione archeologica dell'Università di Alberta impegnata sul territorio dal 1989¹⁷. Nell'ambito delle campagne di indagine topografiche condotte sia lungo le pendici dell'altura di Montrone sia lungo il fianco settentrionale del crinale di Serra Elia che guarda verso Genzano, sono stati ricogniti 13 siti che mostravano chiari segni di frequentazione di età lucana: Madonna di Belvedere, Torricella (Prop. Fidanza), Area Industriale, Zona Industriale/Serra Elia, Serra Elia, Casa di Sanella di Elia Serra, Macchione -tra Masseria Caffettieri e Masseria La Gala-, Petrarà, Arenara). Si tratta di piccoli insediamenti rurali, identificati da singole fattorie monofamiliari e da gruppi di sepolture contigue, nelle quali doveva vivere la maggior parte della popolazione. La presenza di fattorie ampiamente distribuite nel territorio, che restituiscono l'immagine di una campagna fortemente

¹³ Lissi Caronna 1983, pp. 298-312.

¹⁴ A. Bottini, Rassegna Basilicata, in *Atti Taranto XXIX* 1989, p. 556. 17; Russo Tagliente 1992, pp. 100; 111; 113, 167.

¹⁵ Russo Tagliente 1992, pp. 100; 111; 113, 167.

¹⁶ G.-J Burgers, *Constructing Messapian Landscapes. Settlement Dynamics, Social Organization and Culture Contact in the Margins of Graeco-Roman Italy*, 1998.

¹⁷ Gualtieri, Fracchia 2008, pp. 289-304; Gualtieri, Fracchia 1998-1999; Gualtieri, Fracchia 1993, pp. 101-135.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

antropizzata tra IV e III sec. a.C., rimanda a fenomeni analoghi di ristrutturazione degli antichi insediamenti secondo dinamiche ampiamente documentate nel potentino¹⁸. Siamo evidentemente di fronte ad una significativa ridefinizione degli assetti di proprietà della terra, prodotta dalla destrutturazione del sistema politico ed economico arcaico, la quale sembra procedere di pari passo con l'colture specializzate e con un processo di intensificazione delle pratiche agricole. Un fenomeno questo che caratterizzerà tutta la vicenda insediativa dell'area in età romana e tardo-antica.

L'arrivo dei romani nella regione nel corso del III SECOLO A. C. si configura come un tentativo da parte di Roma di controllare un importante punto strategico per le comunicazioni con la Campania e la Puglia¹⁹. La fondazione di *Venusia* nel 291 a.C., la deduzione della colonia di *Grumentum*, nel corso del III secolo a.C.²⁰ e l'occupazione di *Metapontum* agli inizi del II secolo a.C.²⁰ rappresentano gli avvenimenti principali del nuovo assetto politico della regione in età romana, volto al controllo dell'entroterra appenninico²¹. In questa fase il mondo lucano subisce un grave processo di disgregazione con la decadenza dei principali centri fortificati tra i quali figura anche quello di Oppido Lucano²². Questa situazione è ben documentata dall'improvviso abbandono di abitati lucani, dallo svuotamento delle campagne e dalla scomparsa delle necropoli di età lucana, ben leggibili in alcune aree interne dell'Appennino lucano grazie ai risultati dello più recenti indagini archeologiche. Se alcuni comprensori sembrano sostanzialmente spopolati, in altri casi le trasformazioni si concretizzano piuttosto in un regime diverso di proprietà e di conduzione agraria, all'interno di nuove compagini politico-amministrative. Roma andrà progressivamente organizzando un fitto tessuto di centri urbani costituito dai municipi tra i quali figura *Potentia*²³. Il territorio di Oppido Lucano, posto tra tre importanti centri romani *Potentia*, *Bantia* ed *Aceruntia*, una zona a confine tra la *Regio II (Apulia et Calabria)* e la *Regio III (Lucania et Brutii)* nella divisione amministrativa augustea della penisola italiana, sembra tuttavia documentare una diversa dinamica di popolamento tra il III secolo a. C. e il I secolo a.C.

Per il III secolo a.C. e il I secolo. d.C., grazie alle indagini archeologiche, sia stratigrafiche che topografiche dall'Università di Alberta, che ha concentrato le ricerche sulla villa di Masseia Ciccotti e nel territorio circostante, e dalla Università la Sapienza di Roma, che ha indagato altri importanti siti: San

¹⁸ Gualtieri, Fracchia 1993, pp. 295-343, pp. 313-338; Gualtieri, Fracchia 1995, pp. 101-135.

¹⁹ M. L. Gualandi, C. Palazzi, M. Paletti, *La Lucania Orientale*, in A. Giardina, A. Schiavone, *Società romana e produzione schiavistica. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari-Roma 1981, pp. 155-179.

²⁰ M. T. Giannotta, *Metaponto ellenistica romana*, Galatina 1980

²¹ H. Di Giuseppe, *Insediamenti rurali della Basilicata antica interna tra la romanizzazione e l'età tardoantica. Materiali per una tipologia*, in M. PANI (a cura di), *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romana*, IV, Bari 1996, pp. 189-252.

²² M. Torelli, *Da Leukania a Lucania. La lucania centro orientale fra Pirro e i giulio-claudii*, Roma 1992, pp. XIII-XXVII; 33-34. 29 M. Osanna, *Attraverso i secoli: trasformazioni di un paesaggio antropizzato dell'Appennino lucano tra età del Ferro e Medioevo*, in M. Osanna, L. Colangelo, G. Carollo, *Lo spazio del Potere. La residenza ad abside, l'anaktoron, l'episcopio a Torre di Satriano*, Venosa 2009, pp. 324-328.

²³ Russi 1999, pp. 487-557.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Gilio di Oppido Lucano (che dista meno di 2 km in linea d'aria a Masseria Ciccotti), San Giovanni di Ruoti e San Pietro di Tolve²⁴, è possibile ricostruire la presenza di insediamenti misti che includevano ampie *villae*, piccole fattorie e probabilmente alcuni agglomerati che ospitavano una popolazione di ceto sociale inferiore²⁵. In quest'area, dunque, all'indomani dell'arrivo dei romani si assiste ad una diversa evoluzione del sistema insediativo territoriale attribuito direttamente alle trasformazioni interne al mondo indigeno. Questi cambiamenti si verificheranno in assenza di fondazioni coloniali²⁶ e saranno caratterizzati piuttosto da una diminuzione quantitativa dei vari tipi di insediamento lucani. Il fenomeno principale che caratterizzerà quest'area sarà la diffusione dei primi sistemi *villae* rustiche, strettamente connessa alla trasformazione del paesaggio rurale²⁷. Tra i siti che meglio di altri documentano il passaggio graduale da un insediamento di tipo lucano a strutture romane, in uso tra III secolo a. e I sec. d.C. figurano: Masseria Ciccotti (**ID 23**), dove la presenza di frammenti di ceramica a figure rosse indizia la presenza di sepolture di età lucana mentre la presenza di strutture murarie in connessione con ceramica a vernice nera di IV-III sec. a. C. documenta l'esistenza di una struttura abitativa coeva alle sepolture. Il sito di loc. La Marmora reca tracce di frequentazione di età del Bronzo e di età lucana e si trasforma in una piccola fattoria destinata all'allevamento in età romana. Località Petrarà è nota soprattutto per la presenza di un agglomerato rurale di età romana (*vicus*) reca consistenti tracce di frequentazione di età lucana.

Tra la Fine del I secolo e la metà III secolo d.C. nell'ambito territoriale in esame si assiste ad una evoluzione del sistema insediativo che rappresenta l'esito della trasformazione della struttura sociale e delle attività economiche del territorio. Le indagini topografiche hanno rivelato che la valle del Bradano in questo periodo era caratterizzata da un piccolo numero di fattorie situate lungo l'estremità meridionale dell'area ed insediamenti di medie dimensioni nella parte più a valle e sulle colline vicine al centro moderno. Le *villae* erano collocate generalmente vicino ai maggiori assi viari che attraversavano la valle da est ad ovest e servite da un acquedotto, il cui tracciato è stato ricostruito nel corso delle più recenti indagini²⁸. In alcuni casi, come per la villa di Masseria Ciccotti, la vicinanza del complesso ad un agglomerato rurale suggerisce l'ipotesi che quest'ultimo fosse connesso alle attività agricole della villa. Il quadro insediativo che sembra emergere dalle indagini ancora in corso restituisce un panorama insediativo misto, che rimarrà invariato fino alla metà del III secolo d.C. che si basa su una economia diversificata, con case/fattorie di medie dimensioni poste lungo i fianchi delle colline che forniscono principalmente vino, olio e pascoli di pecore, prodotti che venivano poi trasformati e commercializzati. Tra i siti che hanno restituito resti di strutture riferibili a *villae* rustiche ne figurano due posti rispettivamente un altopiano ad est e sul fianco sud-

²⁴ Di Giuseppe 1996, pp. 189-252.

²⁵ Gualtieri, Fracchia 2008 p. 295.

²⁶ Gualtieri 2000, p. 240.

²⁷ Di Giuseppe 1996, p. 140.

²⁸ Gualtieri, Fracchia 1993, pp. 295-343.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

occidentale del monte Montrone: località Laghi e Felci e Masseria De Luca ed altre aree nella vallata sottostante: Masseria Piccone, Masseria Colombaia e Masseria Petrarà, poste a pochissima distanza da Masseria Ciccotti; Trigneto²⁹, che ha restituito resti di un vasto insediamento tardoantico e Masseria La Marmora, probabilmente un grosso impianto produttivo, con fornace, frequentato fino al VI secolo a.C. con una interruzione della frequentazione nel corso del III sec. d.C.

A partire **DALLA FINE DEL III SECOLO D.C. E IL IV-V SECOLO D.C.** nell'area dell'alto Bradano si assiste a due significativi cambiamenti: una forte contrazione insediativa segnata dall'abbandono di numerose strutture di piccole e medie dimensioni, che occupano prevalentemente le colline e le terrazze intermedie della valle, e la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi possessori, che tendono a centralizzare le dotazioni strumentali e gli impianti produttivi, le cui *villae* vengono ingrandite, monumentalizzate e sottoposte a trasformazioni funzionali con una netta distinzione tra zona residenziale, arricchita da strutture recettive e amministrative, e la parte produttiva, decentrata e costituita da agglomerati rurali. Nasce così il fenomeno del latifondo che influenzerà lo sviluppo del territorio fino al XIX secolo. I siti che meglio di tutti esemplificano questo cambiamento sono entrambi collocati nel territorio di Oppido Lucano: Masseria Ciccotti³⁰, posta a circa 6 Km ad est del moderno centro abitato, e San Gilio ad una distanza a 5 km a sud di Oppido Lucano. Masseria Ciccotti viene edificata nel corso della tardo età repubblicana. Tra prima età imperiale e il II secolo d.C. la struttura viene notevolmente ampliata e monumentalizzata: in questa fase vengono edificati importanti opere di infrastruttura come un acquedotto e un impianto termale. La *pars urbana*, inoltre, viene arricchita da una ripavimentazione del salone di rappresentanza. La *pars rustica* viene anch'essa ulteriormente ampliata: alla fullonica (ambienti per la lavorazione della lana) vengono aggiunti altri ambienti verosimilmente destinati allo svolgimento di attività artigianali quali la produzione laniera e quella metallurgica. Dopo un periodo di apparente abbandono del sito, nel breve periodo compreso tra la metà del III secolo e i primi decenni del IV secolo d.C., il complesso viene rioccupato nel corso del IV secolo d.C. con una radicale ristrutturazione. Viene aggiunta un'aula absidata di rappresentanza ed una *trichoria* in funzione di probabile *coenatio*³¹ che conferiscono alla struttura la fisionomia di una villa-*praetorium*. Nelle immediate vicinanze del complesso tardoantico si sviluppano un complesso di impianti produttivi che si aggiungono agli ambienti noti della *pars rustica* che assume l'aspetto di un *vicus* annesso alla villa contestualmente la fullonica viene ridimensionata. Questi dati attesterebbero un calo della produzione laniera, in linea con quanto si registra nel comparto venosino, dove nel corso dello stesso periodo si registra una crisi della produzione laniera, associata alla presenza di un *procurator gynacei canosini e venosini Apuliae* che regolamentava la manifattura laniera per conto

²⁹ Mutino, Di Lieto 2019. S. Mutino, M. di Lieto, *Trigneto d'Oppido Lucano (PZ). Indagini geofisiche con finalità archeologiche, poster in Atti Taranto XLVIII 2019 in c.s.*

³⁰ Gualtieri 2008, pp. 265-304.

³¹ Gualtieri 2008, pp. 265-304; M. Gualtieri 1998, p. 378.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

dell'Imperatore³². Contestualmente, è attestato un incremento della produzione cerealicola documentata dalla presenza di macine nel settore produttivo della villa .

Il complesso tardo-antico di San Gilio, posto a 2 Km di distanza da Masseria Ciccioiti, realizzato su i resti di una struttura abitativa preesistente di II-I secolo a.C., si segnala per la ricchezza della decorazione musiva della grande ambiente di rappresentanza, per la presenza di ambienti termali e di una serie di ambienti per i quali è stata ipotizzata una funzione produttiva³³. Nel comprensorio Bradanico sono da ricordare anche le villae rustiche di San Pietro e Piforni, poste rispettivamente a Nord del monte Moltone e a circa 8 Km a Nord-Ovest dell'attuale comune di Tolve. La fine di questa prosperità economica sembra legarsi alle drammatiche vicende delle guerre greco-gotiche che vedono la Basilicata come principale teatro di azione³⁴.

Dopo il declino degli insediamenti agrari nella valle del Bradano nel corso del VI secolo d.C. cala il silenzio sulla valle del Bradano. Tra **MEDIOEVO** e **ETÀ MODERNA** il centro abitato di Oppido Lucano sarà rifondato come insediamento accentrato nel IX secolo d.C. mentre la piana del Bradano, inospitale per via delle pestilenze e delle lotte fra Goti, Musulmani, Longobardi e Normanni e Bizantini, rimarrà a lungo disabitata³⁵. Per ricostruire le dinamiche di sviluppo del centro urbano di Oppido Lucano e del suo territorio la fonte storica principale è costituita dal Catalogo dei Baroni, documento ufficiale della Cancelleria angioina, redatto tra il 1154 e 1168 che dà notizia di un certo *Rogierius de Oppido* che possiede il feudo con quattro soldati e dieci servi³⁶. La documentazione storica riportata da Giannone, che si riferisce principalmente ai cedolari angioini delle tassazioni focatiche, documenta un progressivo aumento della popolazione fino al XVII secolo, con dei periodi di crisi legati alle pestilenze e ai terremoti registrati tra il XV e XVI secolo³⁷. La popolazione era decentrata nel territorio, e con dinamiche analoghe a quelle romane e tardo-antiche, raggruppata in casali di medie e grandi dimensioni³⁸. Di alcuni dei centri minori, che verranno abbandonati durante l'età angioina, probabilmente a seguito della forte tassazione e di continue pestilenze. Importanti trasformazioni nelle dinamiche di popolamento del territorio regionale, che interesserà anche quello di Oppido Lucano, risalgono all'inizio del XIX secolo, momento storico in cui si data la legge eversiva della feudalità cui segue, dopo l'Unità, anche l'eliminazione della proprietà ecclesiastica³⁹. Questi due provvedimenti portano ad una ripartizione delle terre ad uso agricolo tra le comunità contadine. Ad Oppido

³² M. Gualtieri 1998, p. 379 e bibliografia relativa; H Di Giuseppe 1996, p. 243.

³³ Di Giuseppe 1996, pp. 219-220.

³⁴ P. Fuccella, *Breve storia della Basilicata*, Potenza 1996, p. 43-47; C. Palestina, *L'arcidiocesi di Potenza Muro e Marsico*, I. *Chiesa e società*, Potenza 2000, pp. 110-130.

³⁵ Giannone 1905, pp. 87-91.

³⁶ Armignacco Alidori 1975, pp. 292-299.

³⁷ Giannone 1905

³⁸ B. Capasso, *Sui Catalogi dei feudi e dei feudatari delle provincie napoletane sotto la dominazione normanna*, Napoli, 1870; G. Racioppi, *Geografia e demografia nella provincia di Basilicata nei secoli XII e XV*, «ArchStorNap» XV, p. 565.

³⁹ Armignacco Alidori 1975, pp. pp. 286-287, con la relativa bibliografia.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Lucano la ripartizione delle terre iniziata nel 1810 continua fino al 1920, ma le insufficienti quote dei terreni distribuite ai contadini e le dure misure di repressione del Brigantaggio, che vietano l'uso delle masserie nella stagione invernale, spingono molti agricoltori ad emigrare. Con la Riforma agraria del 1951 si cercherà di rioccupare le terre coltivate stanziando fondi per la costruzione di nuovi fabbricati rustici e procedendo al frazionamento anche della grande proprietà fondiaria, tali agevolazioni non ottengono i risultati attesi e nel giro di pochi anni l'agricoltura decade definitivamente, vengono abbandonate le culture vitivinicole e arboree, che richiedono mano d'opera non più presente sul territorio a seguito dello spopolamento dei centri abitati dovuto all'emigrazione verso le Americhe prima e il nord Italia poi, a favore di quella cerealicola che richiede mano d'opera solo in alcuni momenti dell'anno⁴⁰. Il territorio nell'alto Bradano acquista così quell'inconfondibile aspetto che lo caratterizza tutt'oggi, segnato da ampie distese collinari, che cambiano il colore dal verde al giallo oro durante le differenti stagioni, sulle quali si affacciano le bianche masserie. Le vie di comunicazione dall'età arcaica all'età moderna Lo studio delle dinamiche insediative di un territorio non può certamente prescindere dalla conoscenza della rete viaria. Per la Basilicata, lo studio effettuato da D. Adamesteanu sulle fotografie aeree e quello della *Tabula Peutingeriana*, dell'itinerario *Antonini* e delle fonti epigrafiche ha permesso di ricostruire la viabilità storica della regione⁴¹.

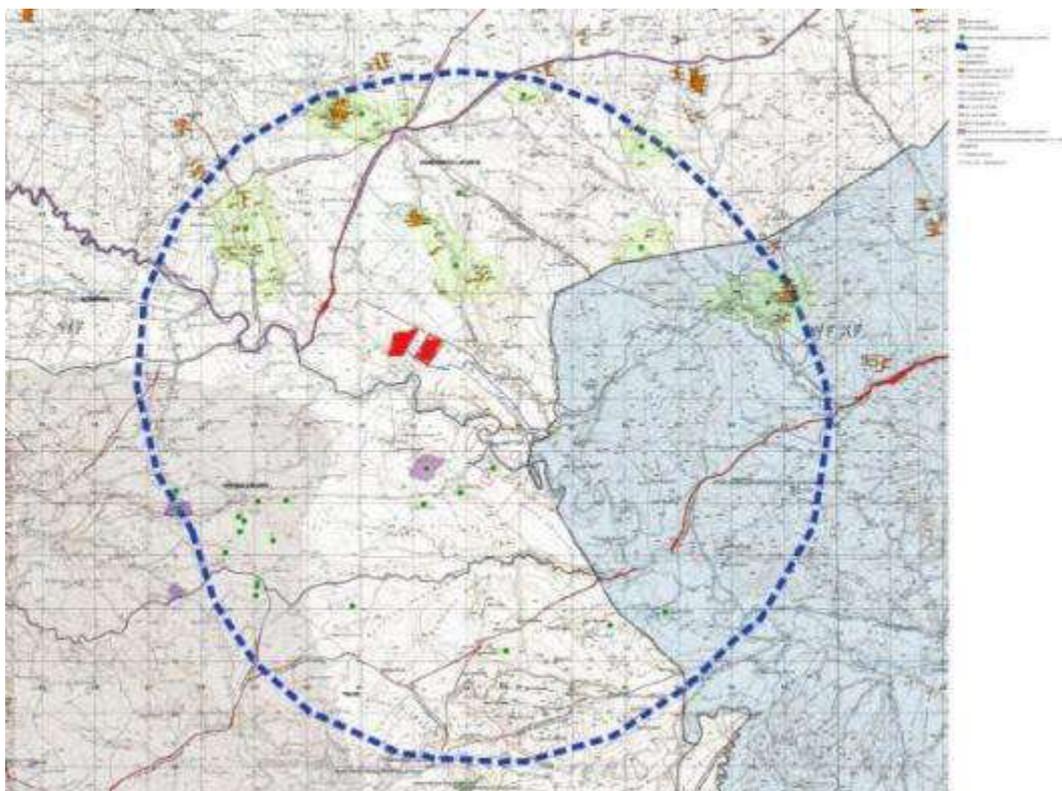


Figura 3 Stralcio della carta delle evidenze archeologiche

⁴⁰ Armignacco Alidori 1975, pp. pp. 286-287.

⁴¹ Di Giuseppe 1996, pp. 195-198.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

4.3. La viabilità antica

Lo studio della viabilità antica, che dagli anni '70 ad oggi è stata oggetto di numerosi studi e approfondite ricerche sul campo⁴², negli ultimi anni ha avuto un incremento importante. Grazie anche all'ausilio delle ricognizioni territoriali, delle aerofotointerpretazioni e all'analisi dei dati archeologici si è riusciti ad individuare e posizionare sul terreno i tracciati viari antichi, che oggi appaiono in molti casi ricalcati dalla moderna viabilità comunale e provinciale mentre nei casi più fortunosi, ancora non trasformati, rientrano nella rete di Tratturi comunali vincolati (D.M. 23/12/1983) e sottoposti ad un'attenta azione di salvaguardia⁴³.

Entrando nel particolare, la valle del Bradano è stata tra le prime vie di comunicazione che collegavano questa area interna della Basilicata con la costa ionica. In età preromana, infatti, il sistema viario sfruttava le vallate del Bradano e del Basento, che, attraverso una serie di percorsi interni, mettevano in comunicazione la costa ionica con i principali siti di questo comparto: Serra del Carpine (Cancellara), Monte Torretta (Pietragalla), Monte Montrone (Oppido Lucano), Monte Serico (Genzano di Lucania), Monte Moltone-Monte Stallone (Tolve), Monte Irsi (Irsina), Calle (Tricarico), Braida-Rossano di Vaglio (Vaglio di Basilicata) e Barrata (Potenza)⁴⁴. Percorsi terrestri permettevano inoltre di raggiungere l'area del Vulture, a nord, e della Puglia centrale, ad est, e di qui, tramite l'asse costituito dall'Ofanto-Sele, la costa adriatica e quella tirrenica.

Alcuni di questi percorsi caddero in disuso conseguentemente l'abbandono e/o la distruzione di molti dei siti di riferimento ad opera di Roma; altri continuarono ad essere utilizzati per il traffico locale, entrando a far parte di quella fitta rete di bretelle e diverticoli che collegavano i centri romani alla viabilità maggiore, costituita dalla *Via Appia* e più tardi dalla *Via Herculia*⁴⁵.

Una diramazione del percorso che procedeva lungo la valle del Bradano, staccatasi all'altezza di Monte Irsi, proseguiva verso Calle e San Chirico Nuovo, per poi raggiungere il territorio di Tolve, dove un punto di guado permetteva di attraversare la Fiumara. I rinvenimenti archeologici lungo il suo percorso permettono di stabilire un suo utilizzato sicuramente a partire dall'epoca lucana e ancora, anche se come viabilità minore, in età romana e medievale⁴⁶. Un altro tracciato, attivo già in età protostorica, collegava i siti di Banzi, Monte Moltrone e Monte Moltone, e quindi tramite una serie di diramazioni, quello di Serra del

⁴² Per una sintesi sullo studio della viabilità storica della regione, in ultimo Giardino 2010, con relativa bibliografia; Capano 2010.

⁴³ Per una sintesi del vasto lavoro di ricognizione e studio della viabilità della Valle dell'Agri si rimanda ai contributi presenti nel volume a cura di F. Tarlano: Tarlano 2010.

⁴⁴ Buck 1974, p. 65.

⁴⁵ *Ibidem*. La rotta lungo la valle del Bradano, che proprio da Acerenza prendeva il via, continuò ad essere utilizzata e a mantenere una certa importanza almeno fino alla costruzione della *Via Appia* (Buck 1974, pp. 57-58).

⁴⁶ Sul tracciato si veda, Buck 1974, p. 58.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Carpine ad ovest, Rossano e Serra di Vaglio a sud-ovest⁴⁷. In età romana tale tracciato costituirà un collegamento interno con la *Via Appia*, sebbene di secondaria importanza; tracce di occupazione romana sono state individuate in vari punti del percorso e lungo una sua diramazione che giunge a Piana San Pietro⁴⁸.

Piana San Pietro è attraversata dal cosiddetto Tratturo Regio Gravina-Potenza⁴⁹, importante via della transumanza che collegava il potentino con il Bradano e con la Puglia⁵⁰. Utilizzato fin dall'epoca protostorica, in età romana sarà caratterizzato dalla presenza di diverse *villae* lungo il suo tracciato, come la villa di San Pietro, dedita non a caso alla produzione laniera⁵¹.

Dal Tratturo si staccava all'altezza di Monte Stallone di Tolve un altro percorso minore, che proseguiva in direzione Cancellara e da qui, dopo aver toccato Pietragalla e incrociato la *Via Herculia* che scendeva da Forenza verso Monte Torretta, procedeva verso Castel Lagopesole, Atella, Rionero e quindi Venosa⁵². Da Forenza partiva inoltre un diverticolo della *Via Herculia*, che immediatamente a sud di Acerenza si biforcava in due percorsi; il primo, in direzione sud-ovest, raggiungeva Pietragalla per poi riconnettersi alla *Via Herculia* a Potenza, il secondo, in direzione sud-est, toccava Oppido Lucano e, quindi, dopo avere attraversato il Bradano, Tolve⁵³. Da Tolve infine si sviluppava un percorso, probabilmente di epoca romana, che procedeva lungo la Fiumarella del Bosco, per poi attraversare la contrada San Filippo e quindi dirigersi in direzione di Civita di Tricarico⁵⁴.

A partire dall'età altomedievale, la diffusione del cristianesimo portò progressivamente all'apertura di nuovi itinerari che collegavano le varie sedi vescovili, i luoghi di culto ed i centri monastici, mentre buona parte della viabilità minore romana andava in decadenza, soppiantata da percorsi alternativi, generalmente più lunghi, ma di facile manutenzione⁵⁵. Acerenza e Potenza, entrambe sedi vescovili già nel V secolo, sono segnalate in età normanno sveva su di un itinerario, descritto da Idrisi, che collegava Bari con Santa Maria d'Anglona, passando per Venosa, Irsina, Acerenza, Potenza, Oppido Lucano, Tricarico, Grottole e Matera⁵⁶. Sempre in età normanna è un altro itinerario, descritto da Guidone, che collegava Taranto ad Acerenza, toccando i più importanti centri ecclesiastici dell'epoca: Oria, Taranto, Mottola, Minerva (presso

⁴⁷ Buck 1974, pp. 58-59; 64.

⁴⁸ Tolve II, pp. 4-5, Tav. I, nn. 2; 5; 7-8.

⁴⁹ Sul tracciato si veda, Buck 1974, pp. 53-57. Una diversa ricostruzione del percorso è in *Tolve II*, p. 7.

⁵⁰ Di Giuseppe 2008a, p. 335 con bibliografia; Small 2008, p. 428.

⁵¹ Di Giuseppe 2008b, pp. 384-387.

⁵² Buck 1971, pp. 78-81. Secondo una diversa ricostruzione, il tracciato da Monte Torretta verso Lagopesole corrisponderebbe alla via imperiale, mentre il tracciato proveniente da Forenza una sua variante altomedievale (Del Lungo 2013, pp. 42; 58-60).

⁵³ Buck 1971, pp. 80-81.

⁵⁴ *Tolve II*, p. 8.

⁵⁵ Dalena 1994, pp. 150-153.

⁵⁶ Dalena 1994, pp. 182-183.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Castellaneta), Montecamplo, Ginosa, Montescaglioso, Matera, Muro, Botromagno, Banzi, Acerenza e Grumento⁵⁷.

Presenti nel territorio anche gli itinerari della transumanza. Si tratta essenzialmente di piste armentizie, utilizzate in parte anche oggi e dotate, a distanze più o meno regolari, di infrastrutture annesse, come per esempio ampi ricoveri per le soste notturne, e di cui spesso resta traccia nei toponimi.

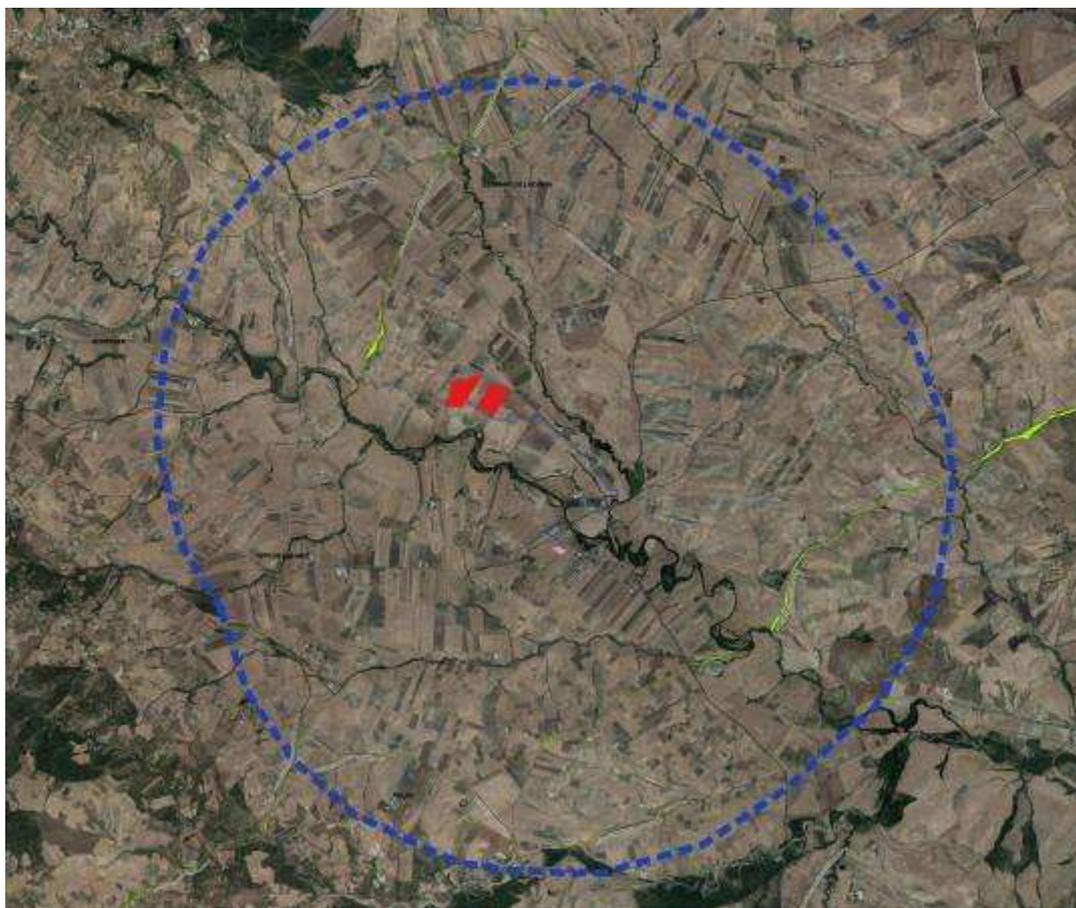


Figura 4 Stralcio cartografico su Ortofoto con indicazione della rete tratturale

⁵⁷ Buck 1974, pp. 51-53; Dalena 1994, p. 192.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

4.4 Schede dei siti noti

Qui si elencano, per comodità di sintesi, le presenze archeologiche numerate a partire dall'area di progetto ed inserite nelle schede tecniche e nell'allegato grafico di riferimento (**ALLEGATO A 4.1 -Carta archeologica**).

N° SCHEDE	LOCALITÀ	DESCRIZIONE	DATAZIONE	BIBLIOGRAFIA
1	Genazno di Lucania-Mass. Arianeta/Taverna Mennuni	Area di frammenti fittili	Neolitico/Età ellenistica/età imperiale/Età medievale/Tardo antico	McCallum 2013-2014; A040; A069; A077-80
2	Genzano di Lucania/ S. Germano	Area di frammenti fittili	Età tardo imperiale/ Età tardo antica	McCallum 2013A042; A043
3	Genzano di Lucania/ Loc. Casone Macchione Masseria Linzalata/ Loc. Costa di Navione/la mattina Piccola/ Loc. Serra dell'Asolo/ Stazione di Genzano Stazione di Genzano/Mass. Di Pierro	Area di frammenti fittili	Età ellenistica/Età repubblicana	McCallum 2012, A006 –A014
4	Genzano di Lucania/ Loc. Buffalleria	Area di frammenti fittili	Età medievale	McCallum 2012, A001
5	Genzano di Lucania/ Loc. Caprarossa- Loc. Grotta di Tuppo	Area di frammenti fittili	Età romana	McCallum 2012, B001-006; McCallum 2013, B040
6	Genzano di Lucania/Taccone	Area di frammenti fittili	Età medievale	McCallum 2013, A029; A041; B041
7	Genzano di Lucania/Serra Viorano	Area di frammenti fittili	Età tardoantica	McCallum 2014, A087-088
8	Irsina/Serra di Monaco/Masseria Taccone	Area di frammenti fittili	Età romana	McCallum 2012, A002-003; A013-A014; A028; McCallum 2014, A081; A086
9	Loc. San Francesco/ c.da Pezzachianella	Villa(?)	Età Imperiale (II sec. d.C.)	Gualtieri-Fracchia 1998-1999, sito

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

				30
10	Oppido Lucano/ Piani di Trigneto / Trigneto d'Oppido	Struttura residenziale /fornace	Età Imperiale (I-IIIsec. d.C.)	Gualtieri, Fracchia 1998-1999, pp. 295-343, sito 27; in ultimo Gualtieri 2008; Mutino, Dilieto 2019.
11	Oppido Lucano/ Pezza Chiarella, Mass. Lancieri	Viarch 2012	Età romana/Età tardo antica	Archivio SABAP Basilicata
12	Oppido Lucano/ Mass. De Rosa		Età arcaica(?)	Archivio SABAP Basilicata
13	Oppido Lucano/ Petrara II	Fattoria	I-III sec. d.C.	Gualtieri-Fracchia 1998-1999, sito 32
14	Oppido Lucano/ Piani di Gorgo	Area di frammenti fittili	n.d.	Viarch soc. Di Lieto s.r.l. anno 2010, UT 9.1
15	Oppido Lucano/ Piani di Gorgo	Area di frammenti fittili	Neolitico/Età classica	Viarch soc. Di Lieto s.r.l. anno 2010, UT 7.1
16	Oppido Lucano/ Piani di Gorgo	Area di frammenti fittili	n.d.	Viarch soc. Dilieto s.r.l. anno 2010, UT 6.1
17	Oppido Lucano/ Piani di Gorgo	Struttura(?)	Età imperiale (I-III sec. d.C.)	Gualtieri-Fracchia 1998-1999, sito 33
18	Oppido Lucano/ Piani di Gorgo	Area di frammenti fittili	/	Viarch soc. Dilieto s.r.l. anno 2010, UT 5.1
19	Oppido Lucano/ Masseria Colombaia/ Masseria Caronna/i Tivoli	<i>Vicus</i>	Età imperiale/Età tardo antica (I -V sec. d.C.)	Gualtieri-Fracchia 1998-1999, sito 25
20	Oppido Lucano/ C.da Picone	Area di frammenti fittili	n.d.	Viarch soc. Dilieto s.r.l. anno 2010, UT 4.1
21	Oppido Lucano/ C.da Picone	Area di frammenti fittili	n.d.	Viarch soc. Dilieto s.r.l. anno 2010, UT 4.2
22	Oppido Lucano/ C.da Pozzilo COnTi	Area di frammenti fittili	n.d.	Gualtieri.Fracchia 1998-1999, sito 26; Viarch soc. Di Lieto s.r.l. anno 2010, UT 4.2
23	Oppido Lucano/ Loc.	Probabile statio	Età imperiale	Gualtieri-Fracchia

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

	Moriggini		(I-III sec. d.C.)	1998-1999, sito 29
24	Oppido Lucano/ Mass. Fasulo	Sorveglianza archeologica. Archivio SABap	Epoca romana	Archivio SABAP Basilicata
25	Oppido Lucano/ c.da Pezzachianella	Villa(?)	Età imperiale (I-III sec. d.C.)	Gualtieri-Fracchia 1998-1999, sito 31
26	Oppido Lucano/ Santa Anastasia Tirolo	Complesso rupestre denominato le "Grotte di San Antonio"	Preistoria/XIII-XV secolo	
27	Oppido Lucano/ Masseria Caronna Prop. Evangelista	Resti di acquedotto	Età Imperiale (II sec. d.C.)	Gualtieri-Fracchia 1998-1999, sito 24
28	Irsina/ Masseria San Felice	Masseria fortificata	XVII-XVII sec.	Archivio Sabap Basilicata; www.vincolibasilicata.beniculturali.it

1	
Immagine:	
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17 CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Genazano di Lucania
	Località: Mass. Arianeta/Taverna Mennuni
	Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019 VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici
OGD :	/
OGT:	/
Descrizione:	
Aree di dispersione di dispersione di frr.ceramiche riferibili all'età ellenistica (A040; A069), romana (A040-A077-A079) e Tardo antica (A080), con tracce di una frequentazione neolitica o dell'età del Bronzo (A078). Un'ampia area di dispersione (A079) è riferibile ad un sito residenziale.	
DTR :	Neolitico/Età ellenistica/età imperiale/Età medievale/Tardo antico
BIBR:	McCallum 2013-2014; A040; A069; A077-80
PAD:	PAV: VRPR:

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

2		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Genazano di Lucania
		Località: San Germano
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	/	
OGT:	/	
Descrizione: Aree di dispersione di dispersione di frr. ceramici riferibili ad una fattoria in uso dall'età imperiale al periodo tardo antico.		
DTR :	Età tardo imperiale/ Età tardo antica	
BIBR:	McCallum 2013, A042; A043	
PAD:	PAV:	VRPR:

3		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Genazano di Lucania
		Località: Loc. Taccone/Taverna Mennuni
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	abitativo	
OGT:	/	
Descrizione: area di dispersione a Sud della SP3 e ad Ovest della Fiumarella di Genzano. I frr. laterizi e litici e frr. ceramici. La presenza di ceramica moderna è interpretata dai ricognitori come frutto di depositi alluvionali.		
DTR :	età ellenistica/prima età imperiale	
BIBR:	M.MylesMcCallum <i>et alis</i> , <i>Rapporto sulle attività archeologiche nei territori di Genzano di Lucania e Irsina. Estate 2013 (Basentello Valley Archeological Research Project)</i> , 2014.	
PAD:	PAV:	VRPR:

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

4		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Genazano di Lucania
		Località: Loc. Buffalleria
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	/	
OGT:	/	
Descrizione: Aree di dispersione di dispersione di fr. ceramici riferibili ad una fattoria medioevale		
DTR :	Età medievale	
BIBR:	McCallum 2012, A001	
PAD:	PAV:	VRPR:

5		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Oppido Lucano
		Località: Loc. Taccone/Taverna Mennuni
		Riferimenti IGM: Oppido Lucano F188 III NW; Taccone F188 III NE; Tolve F 188 III SW
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	abitativo	
OGT:	/	
Descrizione: area di dispersione a Sud della SP3 e ad Ovest della Fiumarella di Genzano. I fr. laterizi e litici e fr. ceramici. La presenza di ceramica moderna è interpretata dai ricognitori come frutto di depositi alluvionali. I siti cartografati con un grado di approssimazione piuttosto ampio (da base bibliografica) corrispondono alle UT B001/ID 35 (Loc. Caprarossa); B002-06/ID36- 40; B040/ID 41(Loc. Grotta di Tuppo); C001/ID42 (Loc. Moscatello); C011-14/ID 43-46(Stazione di Genzano/Mass. Di Pierro/Loc. la mattina Piccola).		
DTR :	età ellenistica/prima età imperiale	
BIBR:	M.MylesMcCallum <i>et alii</i> , <i>Rapporto sulle attività archeologiche nei territori di Genzano di Lucania e Irsina. Estate 2013 (Basentello Valley Archeological Research Project)</i> , 2014.	
PAD:	PAV:	VRPR:

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

6		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Genazno di Lucania
		Località: Loc. Taccone
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	/	
OGT:	/	
Descrizione: Aree di dispersione di dispersione di fr. ceramici riferibili ad una fattoria medioevale		
DTR :	Età medievale	
BIBR:	McCallum 2013, A029; A041; B041	
PAD:	PAV:	VRPR:

7		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Genazno di Lucania
		Località: Serra Viorano
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	/	
OGT:	/	
Descrizione: Aree di dispersione di dispersione di fr. ceramici riferibili ad una fattoria medioevale		
DTR :	Età medievale	
BIBR:	McCallum 2014, A087-088	
PAD:	PAV:	VRPR:

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

8		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina
		Località: Serra di Monaco/Masseria Taccone
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	/	
OGT:	/	
Descrizione:		
Aree di dispersione di dispersione di frr. ceramici riferibili a frequentazioni di epoca romana.		
DTR :	Età romana	
BIBR:	McCallum 2012, A002-A003; A013- A014; A028; McCallum 2014, A081; A086	
PAD:	PAV:	VRPR:

9		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Oppido Lucano
		Località: Pezzachiarella
		Riferimenti IGM: F 188 III NE (Taccone)
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	abitativo/residenziale	
OGT:	villa rustica	
Descrizione:		
<p>Il sito, posto all'incrocio con la viabilità di nuova costruzione (Strada consortile) per Irsina è costituito numerosi frr. di tegole, laterizi e frr. e frr. di malta. il sito, che anche oggi è caratterizzato da incolto, è identificabile per analogia alla tecnica costruttiva documentata a Masseria Ciccotti, ad una probabilmente villa di IV-V secolo d.C. identificata dai ricognitori come una struttura da bagno o un criptoportico.</p> <p>Il sito è stato nuovamente individuato nel corso delle indagini territoriali condotte per questo progetto e indicato in relazione e in cartografia con UT 1.</p>		
DTR :	II sec. d.C.	
BIBR:	Gualtieri-Fracchia 1998-1999, sito 30	
PAD:	PAV:	VRPR:

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

10		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Oppido Lucano
		Località: Trigneto d'Oppido
		Riferimenti IGM: F188 III NO (Oppido Lucano)
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	abitativo, produttivo	
OGT:	<i>Vicus</i>	
<p>Descrizione: Area di dispersione, ampia ca. 1 ettaro, posta su un terrazzo collinare a dominio del Bradano individuata nell'ambito del vasto progetto di ricognizione condotto dall'Università di Alberta (Canada) negli anni '90 ed identificata come una villa rustica provvista di impianto produttivo. Si tratta di un importante sito più elevato rispetto agli altri siti romani della valle, con evidenza di edifici all'estremità orientale della collina dove blocchi litici e tegole complete erano distribuite sul terreno. Negli anni '50 nella stessa zona sono state trovate tombe e resti di fornaci. Numerosi frr. ceramici di epoca romana (sigillata, ceramica comune, anfore) tessere di mosaico e frr. d'intonaco e consistenti resti di strutture (leggibili ancora oggi in cresta) e di una fornace, hanno permesso di interpretare il sito come villa rustica frequentata a partire dall'inizio del I sec. a.C. e la metà del IV sec. d.C. Tra luglio 2018 e febbraio 2019 l'area è stata oggetto di indagini geofisiche con finalità archeologica nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Archeologico preventiva alla realizzazione di una imponente opera irrigua dello 'Schema idrico Bradano-Basento', che hanno permesso di delineare il forte potenziale archeologico del sito archeologico sommerso. Sono emerse importanti anomalie identificabili come resti di almeno 7 corpi di fabbrica di strutture riferibili ad un <i>vicus</i> tardo antico.</p>		
DTR :	I sec. d.C.-IIIsec. d.C.	
BIBR:	Gualtieri, Fracchia 1998-1999, pp. 295-343, sito 27; in ultimo Gualtieri 2008; Mutino, Dilieto 2019.	
PAD:	PAV:	VRPR:

11		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Oppido Lucano
		Località: Pezza Chiarella, Mass. Lancieri
		Riferimenti IGM: Tolve F 188 III NE COORDINATE WGS84: N40°45'51.00"; E16°6'18.14"
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati d'archivio	
OGD :	abitativo/produttivo	
OGT:	Fattoria con impianto produttivo(?)	
Descrizione:		

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

UT 2 individuata in corrispondenza della Sotto Stazione Elettrica, in località Pezza Chiarella di Oppido Lucano (Pz) nel corso delle indagini territoriali condotte nel 2010 nell'ambito di un progetto per la realizzazione di un parco eolico. Si tratta di un'area di circa 480x400 mt., ubicata a 300 mt. ad est dalla futura SSE, con una dispersione di materiale che interessa però tutta la particella in cui verrà realizzata l'opera, che ha restituito numerosi frammenti ceramici e laterizi, ipoteticamente attribuibili alla presenza di un impianto produttivo di incerta cronologia. Elementi di disturbo, in primo luogo le arature, ma anche i lavori di realizzazione della contigua Strada Vicinale Pezza Chiarella e della palificazione elettrica che attraversa il campo, hanno sicuramente contribuito alla dispersione, su di una vasta area, dei frammenti fittili. Nella fase di realizzazione della SEE nel corso del 2016-2017 per conto di TERNA, la sorveglianza archeologica alle attività di scavo non ha documentato alcuna stratigrafia archeologica. La presenza del materiale ceramico è da attribuire sicuramente ad uno scivolamento, per erosione, dalla soprastante collina dove è ubicata la Mass. Lancieri, struttura probabilmente edificata su resti di frequentazioni più antiche.

DTR :	età romana-tardoantica(?)	
BIBR:	Archivio SABAP Basilicata	
PAD:	PAV:	VRPR:

12		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Potenza	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Oppido Lucano	
	Località: Mass. De Rosa	
	Riferimenti IGM: Tolve F 188 III NO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati d'archivio	
OGD :	abitativo	
OGT:	/	
Descrizione:		
<p>Nell'ambito dei lavori di sorveglianza archeologica alla realizzazione dell'elettrodotto Terna (anno 2017), nella fase di scavo del plinto di fondazione del traliccio che ricade nell'area di Mass. De Rosa sono stati rinvenuti fr. di ceramici, tra cui ceramica sub geometrica. L'assenza di stratigrafia archeologica lascia ipotizzare che si tratti di fr. ceramici in giacitura secondaria, scivolati a seguito di fenomeni erosivi naturali ed antropici legati all'intenso sfruttamento agricolo dell'area. Il sito di riferimento è da collocare a monte, su un piccolo terrazzo posto a ca. 389 m. s.l.m. all'estremità occidentale dell'ampio pianoro di Serra Virosa, che si apre lungo la valle del Bradano.</p>		
DTR :	età arcaica(?)	
BIBR:	Archivio SABAP Basilicata	
PAD:	PAV:	VRPR:

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

13		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Oppido Lucano
		Località: Petrarà II
		Riferimenti IGM: F188 III NW (Oppido Lucano)
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	abitativo, residenziale	
OGT:	fattoria	
Descrizione:		
<p>Sito rinvenuto nell'ambito del vasto progetto di ricognizione condotto dall'Università di Alberta (Canada) negli anni '90.</p> <p>Si tratta di un'area di dispersione che occupa una bassa collinetta tra la pianura alluvionale del Bradano e il ramo orientale del corso d'acqua di Varco. Il nucleo copre un'area di 35 m. x 50 m. (1750 mq) e i frr ceramici rinvenuti (ceramica sigillata, in particolare) indicherebbero una frequentazione fino al III sec. d.C.</p>		
DTR :	I-III sec. d.C.	
BIBR:	Gualtieri- Fracchia 1998-1999, sito 32	
PAD:	PAV:	VRPR:

14		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Oppido Lucano
		Località: Masseria Pastore
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici/ Archivio Sabap Basilicata	
OGD :	abitativo	
OGT:	/	
Descrizione:		
<p>UT rinvenuta nel corso di un'indagine territoriale condotta nell'estate del 2010 nell'ambito di un progetto di Viarch finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della ditta C. & C. s.r.l.</p> <p>Il sito ha restituito un unico frammento di tegola a listello nel settore nordorientale dell'area, mentre si segnalano frammenti di ceramica moderna sparsi in maniera omogenea su tutta l'estensione del campo. I materiali sono costituiti da un unico frammento di tegola a listello e diversi esemplari di ceramica moderna</p>		
DTR :	/	
BIBR:	Viarch soc. Di Lieto s.r.l. anno 2010, UT 9.1	
PAD:	PAV:	VRPR:

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

15		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Potenza	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Oppido Lucano	
	Località: Piani di Gorgo	
	Riferimenti IGM: F 188 III NO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici/ Archivio Sabap Basilicata	
OGD :	abitativo	
OGT:	/	
Descrizione:		
<p>UT rinvenuta nel corso di un'indagine territoriale condotta nell'estate del 2010 nell'ambito di un progetto di Viarch finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della ditta C. & C. s.r.l. Si tratta di un'area di frammenti fittili di forma rettangolare. Il materiale è distribuito in maniera omogenea, con una maggiore concentrazione nel settore sud-occidentale dell'area. I materiali sono costituiti prevalentemente da frammenti di ceramica ad impasto con superfici steccate e decorazioni ad unghiate; si segnala inoltre un frammento di fornello (?) ed un esemplare di macinello in quarzite di età neolitica ed, in minore quantità, frammenti di ceramica ad impasto con superficie steccata riferibile ad un orizzonte cronologico più avanzato; presenti infine frammenti di ceramica comune, come un orlo di olletta ed un attacco d'ansa in ceramica figulina, e frammenti laterizi (un frammento di listello).</p>		
DTR :	Età eneolitica-età classica	
BIBR:	Viarch soc. Di Lieto s.r.l. anno 2010, UT 7.1	
PAD:	PAV:	VRPR:

16		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Potenza	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Oppido Lucano	
	Località: Piani di Gorgo	
	Riferimenti IGM: F 188 III NO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici/ Archivio Sabap Basilicata	
OGD :	abitativo	
OGT:	/	
Descrizione:		
<p>UT rinvenuta nel corso di un'indagine territoriale condotta nell'estate del 2010 nell'ambito di un progetto di Viarch finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della ditta C. & C. s.r.l. Si tratta di un'area di frammenti fittili di forma pressappoco triangolare. Il materiale è distribuito in maniera omogenea, con una maggiore concentrazione nel settore centrale dell'area. I materiali sono costituiti da numerosi frammenti laterizi, tra cui tegole a listello, e scarsi frammenti di ceramica comune. Coordinate UTM ED50: N 4512546; E 588826</p>		
DTR :	/	

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

BIBR:	Viarch soc. Dilieto s.r.l. anno 2010, UT 6.1	
PAD:	PAV:	VRPR:

17		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Oppido Lucano
		Località: Piani di Gorgo
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici/ Archivio Sabap Basilicata	
OGD :	abitativo	
OGT:	/	
Descrizione:		
<p>UT rinvenuta nel corso di un'indagine territoriale condotta anni '90 dall'Università di Alberta (Canada) nell'ambito del progetto "Upper Bradano Valley".</p> <p>Il sito è stato individuato sul pendio della cresta che chiude la valle meridionale, vicino al ramo orientale del Torrente Varco. Il nucleo della dispersione è di 25 m. x 40 m. (1000 mq). Sono stati recuperati solo frr. ceramici non diagnostici simili a quelli presenti nel sito di Masseria Ciccotti.</p>		
DTR :	I-III sec.d.C.(?)	
BIBR:	Gualtieri-Fracchia 1998-1999, sito 33	
PAD:	PAV:	VRPR:

18		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Oppido Lucano
		Località: Piani di Gorgo
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici/ Archivio Sabap Basilicata	
OGD :	abitativo	
OGT:	/	
Descrizione:		
<p>UT rinvenuta nel corso di un'indagine territoriale condotta nell'estate del 2010 nell'ambito di un progetto di Viarch finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della ditta C. & C. s.r.l.</p> <p>Si tratta di un'area di frammenti fittili di forma pressappoco trapezoidale. Il materiale è distribuito in maniera omogenea, con una maggiore concentrazione nel settore centrale dell'area. I materiali sono costituiti da numerosi frammenti laterizi, tra cui tegole a listello, e scarsi frammenti di ceramica comune. Coordinate UTM ED50: N 4512384; E 588753</p>		
DTR :	/	
BIBR:	Viarch soc. Dilieto s.r.l. anno 2010, UT 5.1	
PAD:	PAV:	VRPR:

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

19		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Oppido Lucano
		Località: Masseria Colombaia/Masseria Caronna/I Tivoli
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici/ Archivio Sabap Basilicata	
OGD :	abitativo	
OGT:	/	
Descrizione:		
<p>UT rinvenuta nel corso di un'indagine territoriale condotta anni '90 dall'Università di Alberta (Canada) nell'ambito del progetto "Upper Bradano Valley".</p> <p>Il sito è stato individuato sul pendio di un poggio che chiude la valle meridionale, vicino al ramo orientale del Torrente Varco. Il nucleo della dispersione è di 25 m. x 40 m. (1000 mq). Sono stati recuperati solo fr. ceramici non diagnostici simili a quelli presenti nel sito di Masseria Ciccotti.</p>		
DTR :	I-V sec. d.C.	
BIBR:	Gualtieri-Fracchia 1998-1999, sito 25	
PAD:	PAV:	VRPR:

20		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Oppido Lucano
		Località: C.da Picone
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici/ Archivio Sabap Basilicata	
OGD :	abitativo	
OGT:	/	
Descrizione:		
<p>Area di dispersione di fr. fittili rinvenuta nel corso di un'indagine territoriale condotta nell'estate del 2010 nell'ambito di un progetto di Viarch finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della ditta C. & C. s.r.l.</p> <p>Area di frammenti fittili di forma pressoché ovale. Il materiale rinvenuto è costituito da frammenti laterizi, tra cui tegole a listello, dalle superfici molto dilavate.</p> <p>Coordinate UTM ED50: N 4511513;E 589078</p>		
DTR :	/	
BIBR:	Viarch soc. Dilieto s.r.l. anno 2010, UT 4.1	
PAD:	PAV:	VRPR:

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

21		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Oppido Lucano
		Località: C.da Picone
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici/ Archivio Sabap Basilicata	
OGD :	abitativo	
OGT:	/	
Descrizione:		
<p>UT rinvenuta nel corso di un'indagine territoriale condotta nell'estate del 2010 nell'ambito di un progetto di Viarch finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della ditta C. & C. s.r.l. Area di frammenti fittili di forma approssimativamente quadrangolare. Il materiale è distribuito in maniera disomogenea, con una maggiore concentrazione nel settore occidentale dell'area. Area di frammenti fittili di forma pressoché ovale.</p> <p>Il materiale rinvenuto è costituito da frammenti laterizi, tra cui tegole a listello, dalle superfici molto dilavate.</p> <p>Coordinate UTM X: E 4511439; N 589103</p>		
DTR :	/	
BIBR:	Viarch soc. Dilieto s.r.l. anno 2010, UT 4.2	
PAD:	PAV:	VRPR:

22		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Potenza
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Oppido Lucano
		Località: Pozzilo Conti
		Riferimenti IGM: F 188 III NO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici/ Archivio Sabap Basilicata	
OGD :	abitativo	
OGT:	/	
Descrizione:		
<p>UT rinvenuta nel corso di un'indagine territoriale condotta nell'estate del 2010 nell'ambito di un progetto di Viarch finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della ditta C. & C. s.r.l. Il materiale è distribuito in maniera omogenea su tutta l'estensione dell'UT, ma con una maggiore concentrazione presso la sommità della collina, dove è probabile che vada identificato il nucleo originario e da dove i frammenti sono scivolati a causa della pendenza. Sporadici frammenti laterizi sono stati rinvenuti anche sulle pendici meridionali dell'area, anche se la visibilità, qui praticamente nulla, non permette ulteriori specifiche. Si segnala inoltre che a circa 300 m. dall'UT in questione, le ricognizioni effettuate negli passati dall'Università di Alberta, hanno evidenziato la presenza di una villa romana di età tardo-repubblicana/imperiale (SITO 26).I materiali sono costituiti da numerosi frammenti Laterizi, di</p>		

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

cui, circa la metà, rappresentati da tegole a listello. Coordinate UTM ED50: N 4511128; E 589256		
DTR :	/	
BIBR:	Gualtieri.Fracchia 1998-1999, sito 26; Viarch soc. Di Lieto s.r.l. anno 2010, UT 4.2	
PAD:	PAV:	VRPR:

23		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Potenza	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Oppido Lucano	
	Località: Moraggini	
	Riferimenti IGM: F 188 III NE (Taccone)	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	abitativo/residenziale	
OGT:	villa rustica	
Descrizione: UT rinvenuta nel corso di un'indagine territoriale condotta anni '90 dall'Università di Alberta (Canada) nell'ambito del progetto "Upper Bradano Valley". Resti di laterizi di epoca romana sono stati individuati lungo il tratturo (Tolve-Irsina) che ha origine da una fonte d'acqua e continua attraverso l'intera valle fino a Pezzachiarella (Id 17), dove termina l'area del rilievo. La posizione e le dimensioni delle rovine indiziano questo sito come una <i>statio</i> . La datazione della ceramica sigillata indica che questo sito sia stato abbandonato prima della seconda metà del IV secolo. d.C.		
DTR :	I- III sec. d.C.	
BIBR:	Gualtieri-Fracchia 1998-1999, sito 29	
PAD:	PAV:	VRPR:

24		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Potenza	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Oppido Lucano	
	Località: Mass. Fasulo	
	Riferimenti IGM: Tolve F 188 III sw	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati d'archivio	
OGD :	abitativo	
OGT:	villa con impianto produttivo(?)	
Descrizione:		
00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Ampia area di dispersione di frr. fittili e laterizi individuata in corrispondenza di un impianto fotovoltaico ed ubicata a 300 mt. da un impianto eolico realizzato nel 2017-2018. Nel corso della sorveglianza archeologica alle attività di scavo condotta da chi scrive, durante una breve ricognizione nell'area prossima a quella dell'impianto è stata evidenziata questa vasta area di dispersione, riferibile ad una struttura (probabilmente una villa rustica) di epoca romana/tardo antica. La dispersione di materiale interessa un'area piuttosto ampia, posta a monte dell'aerogeneratore di recente costruzione, su un rilievo (a 398 m. s.l.m.) ed in parte interessata dalla costruzione di un parco fotovoltaico.

DTR:	età romana-tardoantica (?)	
BIBR:	Archivio SABAP Basilicata	
PAD:	PAV:	VRPR:

25		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Potenza	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Oppido Lucano	
	Località: Pezzachiarella	
	Riferimenti IGM: F 188 III NE (Taccone)	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	abitativo/residenziale	
OGT:	villa rustica	
Descrizione:		
UT rinvenuta nel corso di un'indagine territoriale condotta anni '90 dall'Università di Alberta (Canada) nell'ambito del progetto "Upper Bradano Valley".		
Il sito, posto nei pressi dell'incrocio con il tratturo Tolve Gravina e la nuova strada per Irsina si presenta come una vasta area pianeggiante. I frr. di ceramica sigillata italica e africana permettono di datare questo sito e di ipotizzare qui la presenza di una struttura abitativa.		
DTR :	I-fine III sec. d.C.	
BIBR:	Gualtieri-Fracchia 1998-1999, sito 31	
PAD:	PAV:	VRPR:

26		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Potenza	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Oppido Lucano	
	Località: Santa Anastasia Tirolo	
	Riferimenti IGM: F 188 III NE (Taccone)	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	abitativo/ religioso	
OGT:	Complesso rupestre denominato "Le Grotte di San Antonio" DM 22/06/1991	
Descrizione:		
00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Il sito è ubicato in località Pozzella (Pezzédde), sul versante sinistro del torrente Varco, all'altezza della collina di Valle arenara esposta a sud-ovest. Si tratta di un complesso rupestre costituito dai diciannove grotte di piccole dimensioni, frequentate fin dalla preistoria e note come "grotte di Sant'Antuono". Una di queste grotte è stata trasformata in chiesa rupestre dedicata a Sant'Antuono che conserva al suo interno un mirabile ciclo di affreschi rupestri. Nati in ambiente monastico nella prima metà del XIV secolo, gli affreschi furono con ogni probabilità voluti dai monaci dell'Ordine Ospedaliero degli Antoniani di Vienne, ordine fondato nel 1297 e dedito all'assistenza degli anziani, alla cura di invalidi e malati e all'accoglienza di pellegrini, viaggiatori e itineranti.

DTR :	Preistoria/XIV sec. d.C.	
BIBR:	Sabap Basilicata	
PAD:	PAV:	VRPR:

27		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Potenza	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Oppido Lucano	
	Località: Masseria Caronna (Prop. Evangelista)	
	Riferimenti IGM: F 188 III NO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici/ Archivio Sabap Basilicata	
OGD :	abitativo/produttivo	
OGT:	Resti di acquedotto	
Descrizione:		
<p>UT rinvenuta nel corso di un'indagine territoriale condotta anni '90 dall'Università di Alberta (Canada) nell'ambito del progetto "Upper Bradano Valley".</p> <p>L'area segna la posizione di una cisterna realizzata con malta e piccole brecce e resti di un canale creato da tubi di terracotta e rivestito con cocchiopesto. Un deposito di calce identifica il fondo del canale. Il canale è riemerso a seguito di lavori agricoli circa negli anni '50 del secolo scorso. I resti della struttura presenti dove oggi si trova il cavalcavia per l'incrocio tra SS96 bis e SS169 (Bradonica-Genzano-Oppido) indicano una distruzione durante la costruzione della via viabilità.</p>		
DTR :	II sec. d.C.	
BIBR:	Gualtieri-Fracchia 1998-1999, sito 24	
PAD:	PAV:	VRPR:

28		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Potenza	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Oppido Lucano	
	Località: Masseria San Felice	
	Riferimenti IGM: F 188 III NO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

OGD :	abitativo	
OGT:	Masseria fortificata	
Descrizione: Masseria fortificata edificata nel XVII secolo, come complesso agricolo-produttivo. Acquisita nel 1703 dai Marchesi Riario-Sforza, passa nel 1821 nelle proprietà del conte Laval Nuget. La struttura ha subito numerosi rimaneggiamenti dopo il '900 a seguito anche dell'esproprio dell'Ente Riforma Fondiaria nel 1955. Articolata su due livelli, possiede anche una cappella privata costruita nel 1770, oggi sconsacrata. Attualmente vincolata ai sensi del D.M. 12/12/1989.		
DTR :	XVII-XVIII secolo	
BIBR:	Archivio Sabap Basilicata; www.vincolibasilicata.beniculturali.it	
PAD:	PAV:	VRPR:

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

5 . VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

5.1 Aree sottoposte a vincolo archeologico

Entro il buffer di 5 km dall'area progettuale insistono tre aree di vincolo archeologico istituite ai sensi degli artt. 10, 13 e 142, comma 1, lett. m. del D.Lgs. 42/2004.

DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE			DECRETO	DISTANZA OPERA
	Provincia	Comune	Località		
Trignano d'Oppido	PZ	Oppido L.	Trignano d'Oppido	D.S.R. 31 18/06/2020	Oltre 1700 mt

5.2 Vincoli monumentali e Paesaggistici

Entro il buffer di 5 km dall'area progettuale insistono sette vincoli monumentali istituiti ai sensi degli artt. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004.

DENOMIN.	COD. R.	LOCALIZZAZIONE			DECRETO	DISTANZA OPERA
		Provincia	Comune	Località		
Mass. San Felice	BCM_131d	MT	Irsina	C.da San Felice	D.M. del 12/12/1989	Oltre 6 km
Stazione di Posta	BCM_444d	PZ	Tolve	Agro rurale	D.D.R. n. 14 del 04/03/2015	Oltre 5 km

Come si evince dalla precedente tabella, le opere in progetto **non interferiscono con i vincoli monumentali presenti.**

L'unico vincolo di natura paesaggistica (art. 136) che ricade in parte nell'area di indagine è costituito dal vincolo paesaggistico che interessa il territorio comunale di Irsina, istituito con DM del 07/03/2011 (GU n68 del 24 marzo 2011)⁵⁸.

⁵⁸ A seguito dell'annullamento da parte del T.A.R. del Decreto del 07/03/2011(Fonte: www.vincolibasilicata.beniculturali.it/), il Consiglio di Stato Sez. VI, n. 2000, del 12 aprile 2013 (N. 06371/2012 REG.RIC) ha ribadito la Legittimità vincolo paesaggistico su tutto il territorio comunale, quando il relativo provvedimento si basa su concreti e specifici indici "dell'interesse paesistico dominante", che riguardi la specificità dei luoghi (Fonte: <http://lexambiente.it/beni-ambientali/49-consiglio-di-stato49/9255-beni-ambientali/legittimita-vincolo-paesaggistico-su-tutto-il-territorio-comunale.html>).

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

5.3. Interferenze tratturali

Degli itinerari storici individuati nell'ambito degli studi sulla viabilità antica della regione⁵⁹, quattordici sono i tratturi che interessano l'area in esame, ricadenti nei comuni di Oppido Lucano, Genzano di Lucano, Tolve e Irsina, e sono sottoposti a tutela integrale in attuazione del **D.M. 22/12/1983**. Si tratta dei **Regi Tratturi** utilizzati per la transumanza a partire dal XIII secolo con l'istituzione della *Mena delle pecore* in Puglia e con l'imposizione della *Regia Dogona per le pecore* da parte di Alfonso I d'Aragona⁶⁰.

Genzano di Lucania

Denominazione
214- PZ -Tratturo da Tolve a Genzano
215- PZ - Tratturo da Tolve a Gravina

Oppido Lucano

Denominazione
143 - PZ -Tratturello Comunale Acerenza-Corato
147 -PZ - Regio Tratturello Palmora- Monteserico-Canosa
148 – PZ -Tratturo Comunlae di Gravina
149 - PZ - Tratturo Com. di Irsina
150 - PZ - Regio Tratturello Genzano -Tolve
152 – PZ - Regio Tratturello Palmira-Monteserico-Canosa
153 – PZ - Strada Vicinale detta Vecchio Tratturo di Genzano

Tolve

Denominazione
214 - PZ - Tratturello da Tolve a Genzano
215 - PZ - Tratturello da Tolve a Gravina
216 - PZ - Tratturello al Vriccio
218 - PZ - Tratturo da Tolve ad Irsina

Irsina

Denominazione
001 MT-Regio Tratturo Tolve-Gravina

L'area di progetto non interferisce con alcuno dei tratturi sopraelencati.

⁵⁹ Da ultimo Marchi 2010 a cui si rimanda per tutta la bibliografia precedente.

⁶⁰ Con la *Pramastica* del 1 agosto 1447 Alfonso I costituiva la Dogana della Mena delle Pecore che prevedeva una serie di percorsi obbligati per gli spostamenti, soggetti a dazi.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

5.4 Aree non idonee (Allegato A L.R. n.54/2015) e Beni Paesaggistici art. 142 -let. m

Entro il buffer di 5 km dall'area progettuale insistono in parte due aree di vincolo paesaggistico.

DENOMINAZIONE	DECRETO	RIF. NORMATIVO
Intero territorio comunale di Irsina	D.M. 07/03/2011	artt. 136 lettera d e 141 del D.Lgs. 42/2004
<i>Ager Bantinus</i>	07/10/2020	art. 142 comma 1, lettera m del D.Lgs. 42/2004

Le opere previste, nella fattispecie parte del tracciato del cavidotto ed il sito fotovoltaico, non rientrano all'interno di queste aree di perimetrazione.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

6 CONCLUSIONI - VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Per l'individuazione del grado di rischio delle opere in progetto è stato preso in considerazione un buffer pari a 50 mt lineari, calcolato dalle singole evidenze di interesse archeologico e dai tratturi vincolati individuati e/o cartografati. In particolare, in base alle distanze tra questi e le opere in progetto, sono stati adoperati i seguenti gradi di rischio, a ciascuno dei quali, in fase di elaborazione della Carta del Rischio Archeologico, è stato attribuito un valore cromatico specifico adattando e semplificando la "Tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico"⁶¹ in modo che fosse effettivamente rispondente al contesto di riferimento:

- Rischio molto alto (colore rosso): per distanze fino a 50 mt;
- Rischio alto (colore giallo): per distanze tra 50 e 80 mt;
- Rischio medio-basso (colore lilla): per distanze tra 80 e 200 mt;
- Rischio basso (colore verde): per distanze oltre i 200 mt;

Passando dunque a definire le linee conclusive relative al potenziale archeologico dell'area, risulta possibile tracciare il "profilo" del rischio archeologico del sito oggetto d'indagine così come di seguito sintetizzato:

RISCHIO MEDIO-BASSO

(in lilla nella carta del Rischio Archeologico ALLEGATO A 4.2)

Si determina un grado di rischio **medio-basso** lungo il tracciato del cavidotto in cui insiste il **sito 9** in quanto la pertinenza ad una struttura non ancora individuata non permette di escludere un qualche fattore di rischio in fase di scavo.

RISCHIO BASSO

(in verde nella carta del Rischio Archeologico ALLEGATO A 4.2)

Si determina un grado di rischio basso per tutte le aree di progetto

⁶¹ Allegato 3 della Circolare MIBACT 1/2016 DG – AR.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

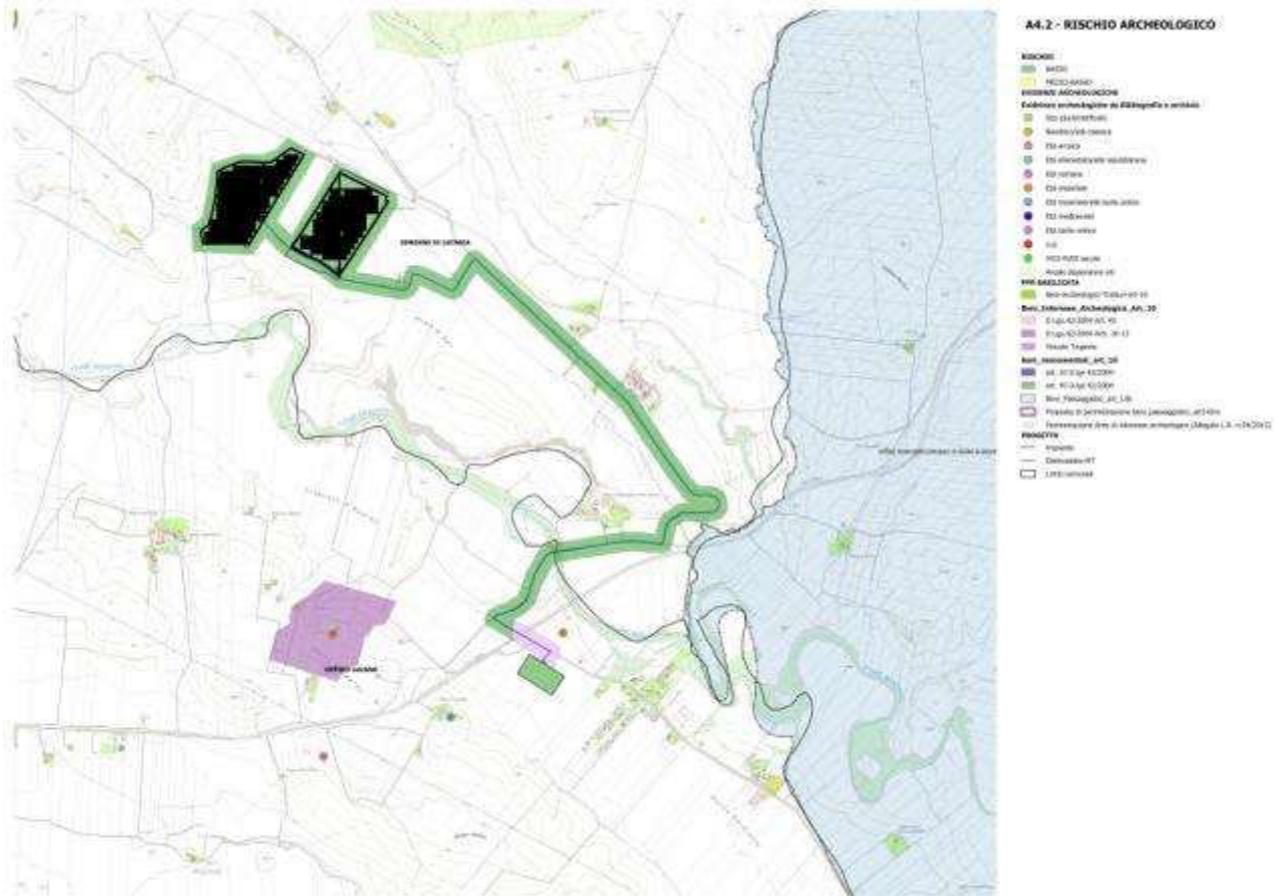


Figura 5-Stralcio cartografico della Carta del Potenziale Archeologico

Potenza, 19 .05.2021

L'archeologo incaricato

Lucia Colangelo
 Dott.ssa Archeologo Lucia Colangelo
 Via Maratea, 1
 85100 - POTENZA
 Cod. Fisc. CLN LCU 75C63 0942S
 Partita IVA 01635170769
Lucia Colangelo

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

7. BIBLIOGRAFIA

Adamesteanu 1964

D. Adamesteanu, *La documentazione archeologica in Basilicata*, in *Atti Taranto IV*, pp. 121-143.

Adamesteanu 1966

D. Adamesteanu, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Atti Taranto VI*, pp. 256-259.

Adamesteanu 1968

D. Adamesteanu, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Atti Taranto VIII*, pp. 163-177.

Adamesteanu 1969

D. Adamesteanu, *L'attività archeologica in Basilicata*, in *Atti Taranto IX*, pp. 215-237.

Ager Venusinus II

M.L. Marchi, *Forma Italiae 43. Ager Venusinus II*, Firenze 2010.

Adamesteanu 1974

D. Adamesteanu, *La Basilicata antica. Storia e monumenti*, Cava dei Tirreni 1974.

Attività archeologica in Basilicata

AA.VV., *Attività archeologica in Basilicata, 1964- 1977. Scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Matera 1980.

Alvisi 1970

G. Alvisi, *La viabilità della Daunia*, Bari 1970.

Armignacco Alidoro 1975

V. Armignacco Alidori, *Qualche osservazione geografica su Oppido Lucano*, in P. Borraro (a cura di), *Antiche civiltà lucane*, Galatina 1975, pp. 292-299.

Berlingò 1993

Berlingò I., *Melfi, Valleverde e Cappuccini-Necropoli*, in De Lachenal L. (a cura di), *Da Leukania a Lucania, La Lucania centro orientale fra Pirro e i giulio-claudii (Catalogo della Mostra, Venosa)*, Roma 1993, pp. 24-26.

Bottini 1976

Bottini A., *Una nuova necropoli nel melfese e alcuni problemi del periodo arcaico nel mondo indigeno*, in *AnnAstorAnt* I, 1976, pp. 77-94.

Bottini 1980a

Bottini A., *L'area del melfese dall'età arcaica alla romanizzazione (VI-III sec. a.C.)*, in E. Lattanzi (a cura di), *Attività archeologica in Basilicata 1964-1967. Scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Matera 1980, pp. 313-344.

Bottini 1980b

A. Bottini, *Osservazioni sulla topografia di Banzi preromana*, «AnnAstorAnt» II 1980, pp. 69-82.

Bottini 1981

Bottini A., *L'area melfese fino alla conquista romana*, in Giardina A., Schiavone A. (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica, I. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari 1981, pp. 151-154.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Bottini 1982a

Bottini A., *Principi guerrieri della Daunia del VII secolo. Le tombe principesche di Lavello*, Bari 1982.

Bottini 1982b

A. Bottini, *Il Melfese fra VII e V sec. a.C.*, in "DialA" s. III,IV, 2, 1982, pp. 152-160.

Bottini 1984

A. Bottini, *Banzi*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, III, Pisa-Roma 1984, pp. 390-395.

Bottini 1987

A. Bottini, *Ambre a protome umana dal Melfese*, in "BA" LXXII, 41, 1987, pp. 1-16.

Bottini 1985

A. Bottini, *Uno straniero e la sua sepoltura: la tomba 505 di Lavello*, «DialA» III s. 1985, pp. 59-68.

Bottini 1989

A. Bottini, *Lavello e Banzi: I risultati dell'attività più recente*, in «Profili della Daunia Antica» 1989, pp. 101-107.

Bottini 1989

A. Bottini, *Il mondo indigeno nel V sec. a.C. Due studi*, in "BBasil" 5, 1989, pp. 161-180.

Bottini 1990

A. Bottini, *I popoli apulo-lucani*, in *Crise et transformations des sociétés arcaïques de l'Italie antique au V siècle av. J.-Ch. (Actes du coll., Rome 1987)*, Roma 1990, pp. 155-163.

Bottini et alii 1990

A. Bottini, A. Russo, M. Tagliente, *La Daunia interna*, in M.Tagliente (a cura di), *Italici in Magna Grecia*, Venosa 1990, pp. 79-83.

Bottini 1991

Bottini A., *L'area melfese in età preromana*, in Salvatore M.R. (a cura di), *Il Museo Archeologico di Venosa*, Matera 1991.

Bottini 1993

Bottini A., *Armi. Gli strumenti della guerra in Lucania*, Bari 1993.

Bottini 1999

A. Bottini, *Gli indigeni nel V secolo*, in D. Adamesteanu (a cura di), *Storia della Basilicata. 1. L'Antichità*, Roma-Bari 1999, pp.419-453.

Buck 1971

R.J. Buck, *The via Herculia*, in "BSR" XXXIX, 1971, pp. 66-87.

Dalena 1994

P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in *BBasil X* 1994, pp. 121-195.

De Lachenal 1992

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

L. De Lachenal, *Melfi, Valleverde e Cappuccini- Necropoli*, in L.De Lachenal (a cura di), *Da Leukania a Lucania. La Lucania centro-orientale fra Pirro e i Giulio-Claudii* (Catalogo della Mostra, Venosa) Roma 1992, pp. 24-26.

Di Cicco 1901

V. Di Cicco, *Melfi*, in "NSc" 1901, pp. 265-266.

Di Giuseppe 1996

H. Di Giuseppe, *Insedimenti rurali della Basilicata interna tra la romanizzazione e l'età tardoantica: materiali per una tipologia*, in *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane IV*, Bari 1996, pp. 189-252.

Di Giuseppe 2008

E. Di Giuseppe, *La villa romana di San Gilio di Oppido Lucano tra élites urbane e locali*, A.Russo, H. Di Giuseppe (a cura di) , *Felicitas Temporum. Dalla terra alle genti:la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia*, Lavello 2008, pp. 304-353.

Klein Andreau 1980

C. Klein Andreau, *Trouvailles d'époque romaine sur le territoire de Melfi*, in *Attività archeologica in Basilicata*, pp. 354-366.

Kok 2006-2007

R.A. Kok, *Un nucleo di tombe dalla necropoli di Melfi-Pisciolo, Tesi di specializzazione in archeologia e storia dell'arte greca*, Università degli Studi di Basilicata- Scuola di specializzazione in archeologia classica - Matera, relatore Prof. M. Osanna.

Kok 2009

Kok R.-A. E., *Una piccola comunità sepolta sulla collina di Melfi-Pisciolo: considerazioni preliminari*, in *Fastionline* 2009, pp. 1-16.

Gualandi et alii 1981

M.L. Gualandi, C. Palazzi, M. Paoletti, *La Lucania orientale*, in A. Giardina, A. Schiavone (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica, I. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Roma-Bari 1981, pp. 155-179.

Gualtieri, Fracchia 1998-1999

M. Gualtieri, H. Fracchia, *Roman Lucania and the upper Bradano valley "MAAR" 43-44*, 1998-1999, pp. 295-343.

GUALTIERI, FRACCHIA 1993

M. Gualtieri, H. Fracchia, *Escavations and Survey at Masseria Ciccotti, OppidoLucano, Interim Report 1989-92*, «Echos» CI XXXVI, 1993, pp. 313-338.

GUALTIERI, FRACCHIA 1995

M. Gualtieri, H. Fracchia, *Oppido Lucano (Potenza, Italy). Second interim report* , «Echos» CI XIV 1995, pp. 101-135.

Gualtieri-Fracchia 2008

M. Gualtieri, H. Fracchia, *Rinvenimenti ceramici e trasformazioni dell'assetto insediativo nell'alta valle del Bradano*, in *Felicitas temporum*, op. cit., pp. 289-304.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Gualtieri 2000

M. Gualtieri, *Il territorio della Basilicata Nord-Orientale*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*, Atti Taranto XXXVIII 2000, pp. 368-390.

Lissi Caronna 1983

E. Lissi Caronna, Oppido Lucano (Potenza). Rapporto preliminare sulla terza campagna di scavo /1969), in <<NSc 1983>>.

Marchi 2016

M.L. Marchi (a cura di), *Identità e conflitti tra Daunia e la Lucania Preromane*, Pisa 2016.

Marchi 2008a

M.L. Marchi, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Roma 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.

Marchi 2008b

M.L. Marchi, *Dinamiche insediative nel territorio d Banzi: i dati della icognizione di superficie*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, pp. 51-59.

Marchi 2006

M.L. Marchi, *Ager venusinus. Ville e villaggi: il paesaggio rurale in età tardo-antica*, in *Atti del primo seminario sul tardo antico e l'altomedioevo in Italia meridionale (Roma 12-14 febbraio 2004)*, Bari 2006, pp. 173-191.

Marchi 2004

M.L. Marchi, *Fondi, Latifondi e proprietà imperiali nell'Ager Venusinus, «Agri Centurati» I* 2004, pp. 109-136.

Marchi 2000

M.L. Marchi, *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro-meridionali. Acquisizioni, innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, «Orizzonti» I 2000, pp. 227-242.

Marchi Salvatore 1997

M.L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa. Forma e Urbanistica*, Roma 1997.

McCallum 2014

McCallum, M., Parsons, N., VanderLeest, H., Garofalo, G., & Zotta, L. (2015). *The Bassetello Valley Aecheological Research Project, July-Augst 2014 (Comuni di Genzano di Lucania And Irsina, Province di Potenza And Matera, Regione Basilicata)*. in <<Papers of the British School at Rome>> 83, p. 319-323.

McCallum 2014

M. McCallum, A.Hyatt, *A view of Vagnari from Across the Basentello:Initial Results from the Bvarp Survey, 2012*, in A.M.Small (edited by), *Beyond Vagnari. New Theme in the Study of Roman South Italy. Proceeding of a Conference Held in the School of History, Classisc and Archeology, University of Edinburgh, 26-28 October 2012, Bari 2014*.

Natali 2002

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

E. Natali, *Gli insediamenti neolitici di Valle Messina e Serra dei Canonici (San Nicola di Melfi-Potenza)*, in *Storia della Daunia 23°*, 2002, pp. 81-96.

Nava 2000

M.L. Nava, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2000*, in *Atti Taranto XL*, 2000, pp. 939-980.

Nava 2001

M.L. Nava, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2001*, in *Atti Taranto XLI*, 2001, pp. 719-765.

Nava 2002

M.L. Nava, *Il popolamento durante il Neolitico nella Media Valle dell'Ofanto alla luce dei nuovi scavi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata*, in *Storia della Daunia 23°*, 2002, pp. 77-79.

Nava 2004

M.L. Nava, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2004*, in *Atti Taranto XLIII*, 2004, pp. 313-386.

Pontrandolfo 1991

A. Pontrandolfo, s.v. *Leonessa*, in "BTCGI" IX, 1991, pp. 1-3.

Russi 1999

A. Russi, *La romanizzazione: il quadro storico. Età repubblicana ed età imperiale*, in D. Adamesteanu (a cura di), *Storia della Basilicata 1. L'antichità*, Bari-Roma 1999, pp. 487-558.

Russo 1992

A Russo, *Mancamasone - Complesso rurale*, in *Da Leukania a Lucania*, 1992, pp. 30-32.

Russo-Tagliente 1992

A.Russo Tagliente, *Edilizia domestica in Apulia e Lucania. Ellenizzazione e società nella tipologia abitativi indigena tra VIII e III secolo a.C.*, Galatina 1992.

Salvadei 2002

L. Salvadei, *Valle Messina- San Nicola di Melfi. Dati antropologici*, in *Storia della Daunia 23°*, 2002, pp. 97-100.

Salvatore 1984

M. Salvatore, *Saggio di scavo a Banzi Contrada Cerverezza*, «Lucania Archeologica» II 1984, pp. 5-12.

Salvatore 1984

M. Salvatore, *Venosa: un parco archeologico e un museo. Come e perché*, Taranto 1984.

Small 2000

A. Small, *La Basilicata nell'età tardo-antica: Ricerche archeologiche nella valle del Basentello e a San Giovanni di Ruoti*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*, Atti Taranto XXXVIII, 2000, pp. 331-342.

Smith et alii 2014

C.J. Smith et alii 2014 (*Comuni di Genzano di Lucania and Irsian, Province di Potenza And Matera, Regione Basilicata*), in <<Papers of the British School at Rome>> 83 (2015), pp. 319-323;

Sodo 2008

M. Sodo, *La ricerca archeologica a Banzi:nuove acquisizioni.Le indagini in località Orto del Monaci*

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

(Campagna scavi 2004-2006), in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, 33-43.

Sodo 2006

M. Sodo, *Le recenti scoperte. Campagne di scavo 2004-2006*, in *Banzi: un museo all'aperto. Frammenti di storia*, cat. mostra (Banzi 2006), Genzano di Lucana.

Scioscia 2011

P. Scioscia, *Per Vie. Dall'Unità d'Italia ai nostri gironi: evoluzione storica delle strade in Provincia di Potenza*, Anzi 2011, p.172.

Russo Tagliente 1992

A. Russo Tagliente, *Edilizia domestica in Apulia e Lucania. Elle nizzazione e società nella tipologia abitativa indigena tra VIII e III secolo a.C.*, Galatina 1992, pp.100; 111; 113, 167.

Tagliente 1990

M. Tagliente, *Banzi*, in M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'Espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico* (Atti del Convegno di Venosa, 23-25 aprile 1987), Venosa 1990.

Tagliente 1991

s.v. *Melfi* in "BTCGI" IX, 1991, pp. 534-540.

Tagliente 2005

M. Tagliente, *L'attività archeologica in Basilicata. Banzi. Abitato adiacente l'Abbazia di Santa Maria*, *Atti Taranto XLV* 2005, pp. 747-750.

Tocco 1971

G. Tocco, *Melfi-Chiucchiari; Melfi-Cappuccini; Melfi-Valleverde-Leonessa; Pisciole*, in *Popoli anellenici in Basilicata*, Napoli 1971, pp. 104-128.

Tocco 1971a

G. Tocco, *Melfi-Pisciole*, in *Atti Taranto XI*, 1971, pp. 461-467.

Tocco 1972

G. Tocco, *La seconda campagna di scavo nella necropoli del Pisciole (Melfi)*, in *Atti Taranto XII*, 1972, pp. 329-334.

Tocco 1973

Tocco G., *Scavi nel territorio di Melfi (Basilicata)*, in *Atti del Colloquio internazionale di preistoria e protostoria della Daunia (Foggia 24-29 aprile 1973)*, Foggia 1973, pp. 334-398.

Tocco 1974

Tocco G., *L'attività archeologica in Basilicata settentrionale*, in *Atti Taranto XIV*, 1974, pp. 285-288.

Tocco 1976a

Tocco G., *L'età del ferro e la cultura daunia*, in AA.VV. *Civiltà antiche del medio Ofanto*, Bari 1976, pp. 17-22.

Tocco 1976b

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione

Tocco G., *Gli effetti dell'espansione lucana*, in AA.VV. *Civiltà antiche del medio Ofanto*, Bari 1976, pp. 23-25.

Torelli 1983

M. Torelli, *Una nuova epigrafe di Bantia e la cronologia dello statuto municipale bantino*, «AtheneumPavia» LXI I-II, 1983, pp. 252-257.

Volpe 1990

G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.

Volpe 2000

G. Volpe, *Paesaggi della Puglia tardoantica*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*, Atti Taranto XXXVIII, 2000, pp. 267-314.

00	30-04-2021	Prima Emissione
Revisione	Data	Descrizione